



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI

ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE, DEL CINEMA E DELLA MUSICA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE, GEOGRAFICHE E
DELL'ANTICHITÀ DISSGeA

Corso di Laurea Triennale in:
Progettazione e Gestione del Turismo Culturale

**IL TURISMO EQUESTRE:
IL CASO DEI COLLI EUGANEI**

Relatrice:

Prof.ssa Benedetta Castiglioni

Laureanda:

Lucrezia Canella

Matricola: 2016438

ANNO ACCADEMICO 2022-2023

INTRODUZIONE	p.3
Capitolo 1: IL TURISMO EQUESTRE	p.6
1.1 La distinzione fra equitazione e ippica	p.6
1.2 La definizione di turismo equestre	p.8
1.3 Gli ippoturisti	p.95
1.4 I vantaggi dell'equiturismo	p.14
1.4.1 L'equiturismo e la sostenibilità: i vantaggi	p.20
1.5 Gli svantaggi e le difficoltà dell'equiturismo	p.22
1.5.1 L'equiturismo e la sostenibilità: le criticità	p.26
1.6 L'Istituzione legata al turismo equestre in Italia	p.26
Capitolo 2: IL FENOMENO TURISTICO EQUESTRE NELLA REGIONE VENETO	p.29
2.1 Il turismo nella Regione Veneto	p.29
2.2 L'offerta turistica equestre nel Veneto	p.30
2.2.1 Gli itinerari equestri del territorio	p.32
2.3 Gli eventi regionali	p.36
2.3.1 L'evento "Cavalli in Villa"	p.37
2.3.2 L'evento "Fieracavalli Verona"	p.39
Capitolo 3: IL TURISMO EQUESTRE NEI COLLI EUGANEI	p.47
3.1 I Colli Euganei: aspetti generali del territorio	p.47
3.1.1 Il Parco Regionale dei Colli Euganei	p.49
3.2 Il turismo nei Colli Euganei	p.52
3.3 Il turismo equestre nei Colli Euganei	p.57
3.3.1 I maneggi e le interviste	p.57
3.3.2 I percorsi	p.67
3.3.3 Le interviste agli equituristi	p.68
3.3.4 L'evento "Cavalli in Villa" di Villa Bassi	p.71
CONCLUSIONI	p.75
BIBLIOGRAFIA	p.78
SITOGRAFIA	p.79
INDICE DELLE FIGURE E DELLE TABELLE	p.86

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni, in questa nostra società post-industriale, si è visto sviluppare, nell'ambito dell'esperienza di viaggio, un forte desiderio di alienamento dalla città per fuggire dalla routine e dallo stress degli ambienti urbani riconciliandosi così con la natura come un ritorno alle origini. Questo atteggiamento, sempre più diffuso, si esprime nella ricerca consapevole di uno stile di vita alternativo e sempre più responsabile. In tal senso, una parte della collettività sta cercando di rinnovare il modo di intendere e vivere il turismo, con un particolare riguardo all'impatto sulla dimensione non solo temporale dell'esperienza ma anche sulla sua autenticità. L'esperienza turistica, quindi, diventa fondamentale per riscoprire, con un nuovo sguardo, la realtà che ci circonda e ci permette di esplorare le varie località ad un ritmo più lento, ponendo particolare attenzione all'osservazione del patrimonio e della cultura ad esso collegato.

In quest'ottica, la seguente tesi vuole proporre uno degli esempi di esperienze turistiche alternative che sta registrando una notevole crescita di domanda e offerta, ovvero l'equiturismo.

Le motivazioni che mi hanno spinto ad approfondire questa tematica sono di duplice natura; indiscutibilmente la ragione più importante è data dall'interesse nei confronti del mondo equestre e della figura del cavallo che si è sviluppato dalla mia infanzia quando ho iniziato a praticare l'equitazione come sport dilettantistico; passione che ho perseguito negli anni. Oltre a questo aspetto, anche la tematica della sostenibilità turistica ha sempre suscitato la mia attenzione poiché ritengo sia necessario, soprattutto negli ultimi anni, intraprendere un percorso di sviluppo "non aggressivo" del turismo stesso, che incentivi, attraverso proposte di offerte da parte del settore, la riscoperta delle nostre terre e delle realtà locali, una nuova esperienza e opportunità di riscoperta della natura in una dimensione di autenticità.

Partendo da questo presupposto, ho posto come obiettivo di questa tesi l'analisi del fenomeno dell'equiturismo; in un primo momento esponendo, in una visione più generale, le principali caratteristiche che lo contraddistinguono, ed in seguito,

focalizzando l'attenzione verso due scenari più specifici come il caso regionale del turismo equestre nel Veneto e quello locale nei Colli Euganei.

L'elaborato è quindi articolato in tre capitoli. Come espresso anticipatamente, il primo capitolo corrisponde alla definizione dell'equiturismo, alla distinzione fra equitazione e ippica e alla precisazione del significato di "ippoturisti".

Verranno analizzati poi i diversi vantaggi e svantaggi dell'equiturismo ed infine verrà offerto un confronto tra il turismo equestre e la sostenibilità focalizzandosi sugli aspetti positivi e su quelli negativi. Infine, verranno rese note le associazioni italiane e venete che gestiscono il fenomeno turistico equestre sul territorio.

Il secondo capitolo ci presenta il fenomeno turistico equestre ambientato nella regione Veneto. È necessario quindi partire da una visione più panoramica riguardante il turismo regionale. In seguito, verranno menzionate le molteplici offerte turistiche del territorio e i vari eventi regionali che trattano questa tematica, soffermandosi sul rilevante esempio di "Verona-Fiera Cavalli 2022" e su quello di "Cavalli in Villa".

L'ultimo capitolo intende infine analizzare il caso studio dell'equiturismo nei Colli Euganei, contesto rurale, nel quale emergono realtà e proposte turistiche differenti che cercano di coniugarsi fra loro. In questo territorio, infatti, si trovano Abano Terme e Montegrotto Terme, due esempi di città termali che, negli ultimi anni, hanno intrapreso un percorso di diversificazione delle offerte legate al turismo, incentivando non solo il termalismo ma anche il cicloturismo e il turismo equestre, con itinerari guidati e studiati per ogni esigenza. Interessante è quindi poter analizzare i rapporti che vi sono fra queste attività e l'organizzazione che il settore turistico svolge per poterle gestire, cercando di soddisfare sempre più la domanda e proponendo non più un turismo convenzionale ma una riscoperta del territorio circostante, sia dal punto di vista naturalistico che da quello enogastronomico, con la possibilità quindi di approfondire l'aspetto culinario del luogo stesso.

Le metodologie utilizzate per l'elaborato spaziano dalla consultazione di manuali e bibliografie, sia per quanto riguarda le definizioni di turismo equestre, sia per lo studio dell'area di riferimento, ovvero la regione Veneto ed il territorio dei Colli

Euganei nell'ambito geografico e culturale. La conclusione dell'elaborato verterà principalmente su interviste orali, fatte sul campo a proprietari ed istruttori di maneggi e ad alcuni equiturismi con almeno un'esperienza di passeggiata a cavallo sui Colli Euganei, con l'obbiettivo di individuare le caratteristiche che differenziano e caratterizzano il turismo equestre rispetto alle altre tipologie di turismo e comprendere come l'organizzazione e la gestione comunale risulti fondamentale per poter proporre offerte turistiche coinvolgenti, diversificate e pertinenti ad ogni richiesta e necessità. Inoltre, viene unita anche la consultazione di portali online e sitografie contenenti dati statistici e tabelle utili per analizzare il fenomeno turistico e le sue tendenze nel contesto euganeo.

IL TURISMO EQUESTRE

1.1 La distinzione fra equitazione e ippica

Prima di introdurre la discussione riguardante il turismo equestre, è necessario distinguere i diversi ambiti del mondo equestre: l'equitazione e l'ippica.

Il primo ambito, ovvero l'equitazione, si riferisce a tutte le attività svolte a cavallo, includendo discipline sportive olimpiche e non, e comprendendo diverse tipologie di esibizioni eseguite su terreni di genere diverso, che non sempre si concretizzano in gare che richiedono velocità. L'equitazione moderna risale al periodo medievale, quando il cavallo cominciò a essere utilizzato anche per fini agonistici e di piacere. Montare a cavallo per questi scopi diventò ordinario per l'aristocrazia, ed allenarsi divenne velocemente un obbligo per la maggior parte delle famiglie nobili. Nel Rinascimento, in molte corti europee, nacquero le prime scuole d'equitazione ufficiali dove uno o più maestri erano al servizio dei cortigiani. Questi esperti non insegnavano soltanto equitazione, ma anche l'uso delle armi, la danza, la musica e la pittura. In Italia, la prima scuola d'equitazione fu l'Accademia di Napoli, che divenne famosa nel sedicesimo secolo grazie a Giovan Battista Pignatelli, attirando allievi da tutta Europa. Egli divenne un esperto, superando tutti i suoi compagni sia nel cavalcare che nell'addestrare cavalli e cavalieri e fu il fondatore dei primi maneggi a Napoli, chiamati "cavallerizze".

Diversamente, il termine "ippica" indica unicamente le discipline sportive in cui il cavallo corre su pista al trotto e galoppo. Nelle corse al trotto si utilizza il cavallo trottatore, il cui guidatore siede su di un piccolo calesse a due ruote, mentre nelle corse al galoppo ad esempio praticate negli ippodromi, si utilizza un cavallo purosangue, che viene montato dal fantino, che è sollevato su una sella piccola e leggera. Per quanto riguarda la storia dello sport ippico, si riconducono le origini all'antica Grecia e Roma, dove avvenivano le corse di bighe e quadrighe, in particolare durante l'evento delle Olimpiadi antiche. L'ippica moderna invece, si è

sviluppata in Inghilterra nel corso del diciassettesimo e del diciottesimo secolo, quando sono state elaborate le regole dei diversi tipi di gara (galoppo, trotto e ostacoli) e dove è stata selezionata la razza purosangue inglese.

In Italia le corse ippiche divengono comuni agli inizi del 1800, quando i nobili iniziarono a sfidarsi in corse di galoppo organizzate in campagna, in viali sterrati cittadini e servivano a guadagnare onori e vetrine. Se il primo regolamento per una corsa a cavallo, da disputarsi a Torino, risale al 14 luglio 1809, occorre aspettare il 1835 per veder nascere la prima “Società di corse”, cui aderisce proprio il conte Camillo Benso di Cavour.¹

Attualmente, nell’ambito internazionale, tutte le discipline equestri sono gestite dall’organismo di governo internazionale della FEI (Fédération équestre International). Questo istituto, costituito nel 1921 sotto la giurisdizione del Codice civile svizzero, ha sede in Svizzera, a Losanna ed è riconosciuto come la sola autorità internazionale in materia di prove equestri, dividendo la propria fascia di attività in discipline olimpiche (dressage, completo e salto ostacoli) e altre comprese nel programma dei Giochi (endurance, attacchi, volteggio). La FEI supervisiona l'organizzazione di tutti gli eventi internazionali di sport equestri nel mondo; coordina e pubblica le regolamentazioni relative agli stessi e il punto di riferimento delle attività per le federazioni equestri internazionali. Attualmente, le federazioni nazionali affiliate alla FEI sono 133.²

Nel contesto nazionale italiano invece, a gestire entrambe le discipline precedentemente è la FISE (Federazione Italiana Sport Equestri). Questa associazione, senza fini di lucro, fu costituita nel 1911 per iniziativa di un gruppo di enti e di privati che praticano in Italia lo sport equestre, e fu denominata “Società per il cavallo da sella”, successivamente mutata in “Società per il cavallo italiano”. È entrata a far parte del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) nel 1926 prendendo l'attuale denominazione, ovvero FISE. Nel 1936, le fu affidato il controllo dei concorsi ippici, del polo, delle cacce a cavallo e dei corsi di equitazione ed il CONI stesso, le riconosce, ai fini sportivi e con autonomia tecnica,

¹ St Aubyn Z., *Lezioni di equitazione*, Logos, 2008

² FEI <https://www.fei.org/> (ultimo accesso: 25 maggio 2023)

organizzativa e di gestione, l'esclusiva competenza a disciplinare l'attività equestre in Italia. Inoltre, la FEI, precedentemente citata, le riconosce, in quanto sua affiliata, il ruolo di rappresentante per gli sport equestri nel nostro paese.³

1.2 La definizione di turismo equestre

Ad oggi non è presente una definizione universale e condivisa di turismo equestre anche se nel contesto italiano viene definito come equiturismo, ippoturismo o turismo in sella.

Digitando “turismo equestre” nel web, viene proposta una definizione da “Veneto agricoltura” (Agenzia veneta per l’innovazione nel settore primario), la quale afferma: “Con equiturismo o turismo equestre si intende l’attività turistica, ludico-addestrativa e sportiva non agonistica che consiste nell’uso del cavallo per il piacere di cavalcare in luoghi lontani dalla civiltà (ad esempio in campagna). Rientrano sotto questa categoria anche le attività che prevedono l’uso di veicoli a trazione animale quali carri o carrozze”. Gli itinerari possono essere attrezzati per dare la possibilità di intraprendere un viaggio a tappe anche di diversi giorni, appoggiandosi a strutture idonee per le soste o ad agriturismi. L’attività è promossa da FITETREC-ANTE (Federazione Italiana Turismo Equestre) e dal Dipartimento Equitazione di Campagna della FISE (Federazione Italiana Sport Equestri).⁴ Secondo il sito Wikipedia 2020, l’equiturismo viene definito come quella “pratica dell'equitazione che consiste nell'uso del cavallo per il piacere di cavalcare in luoghi lontani dalla civiltà, ad esempio nei boschi o in montagna. Normalmente lo si pratica cavalcando l'animale stesso, ma rientrano sotto questa voce anche le attività che prevedono l'uso di veicoli a trazione animale, quali carri o carrozze.”⁵

Il turismo equestre rappresenta di fatto una forma di turismo condotta in modalità slow, che offre l’opportunità di esplorare passo a passo il territorio da una prospettiva insolita, cogliendone i molteplici aspetti che lo caratterizzano e in modo

³ FISE <https://www.fise.it/> (ultimo accesso: 25 maggio 2023)

⁴ <https://www.venetoagricoltura.org/upload/pubblicazioni/Turismo%20Equestre%20E421/Guida%201.pdf> (ultimo accesso: 26 marzo 2023)

⁵ <https://it.wikipedia.org/wiki/Equiturismo> (ultimo accesso: 26 marzo 2023)

più rispettoso e sostenibile verso l'ambiente. Questo fenomeno è regolamentato con una proposta di disegno di legge su iniziativa del senatore Cortiana, comunicata alla presidenza l'8 novembre 1999. Nel primo articolo l'equiturismo viene definito come segue:

«Per turismo equestre si intendono le attività turistiche, ludico-addestrative e sportive non agonistiche, anche a carattere economico, effettuate con cavalli montati o attaccati.»

All'interno della bozza del provvedimento, inoltre, si sostiene come l'animale sia stato rivalutato nell'ambito turistico e che, nel corso degli anni, ci sia una sempre maggiore domanda, da parte di chi vive in città, di evadere dalla routine e dall'irrequietudine di tutti i giorni, per avere un contatto più diretto con la natura e con ciò che ci circonda; il viaggio a cavallo concilia quindi con la riscoperta del territorio in modo sostenibile.⁶ Nel corso degli anni, quindi, il concetto di equiturismo si è basato su ciò che è stato riferito nell'unico disegno di legge del 1999, ma una proposta tale non è sufficiente a regolamentare le attività legati all'ambito del turismo a cavallo, in quanto sarebbe necessario approvare definitivamente un progetto unitario di programmazione e sviluppo, capace di prefissare una definizione certa di turismo equestre, in modo tale da rendere chiaro il concetto e poter poi gestire le occupazioni nel corso del tempo.

1.3 Gli ippoturisti

Oltre a dare una possibile definizione del fenomeno dell'equiturismo, è necessario identificare coloro che lo praticano. Senza alcuna distinzione, essi vengono definiti "turisti equestri", "ippoturisti", o "equituristi". Secondo alcuni dati forniti da Veneto Agricoltura, lo studio effettuato nel 2004 dall'Istituto Nazionale Studi Turismo Equestre, (I.N.S.T.E), affermerebbe che il turismo equestre veniva praticato ogni anno da circa 45-50 000 persone, di queste, 35 000 erano fruitori anche se non frequentatori abituali e 15 000 possedevano un cavallo. Questo fenomeno turistico quindi, nel corso del tempo, sarebbe risultato in grande espansione, tanto da ottenere

⁶ cfr. Documento disegno di legge, n.4322, Legge quadro sul cavallo nella campagna e nei centri ippici <https://www.parlamento.it/service/PDF/PDFServer/BGT/00005574.pdf> (ultimo accesso 26 marzo 2023)

una crescita del 100% in dieci anni. Colui che pratica il turismo equestre è per lo più ‘over 40’, possiede una classe di reddito sopra i 30.000 euro ed ha conseguito il diploma di scuola superiore. Le passioni che relazionano gli “ippoturisti” sono legate all’interesse verso la natura, all’enogastronomia, alla passione per l’attività sportiva e all’aspetto della pratica di un turismo “slow “e sostenibile.⁷

Lo “slow tourism”, cioè “turismo lento”, è una nuova modalità di viaggiare sempre più diffusa che nasce in risposta alla frenesia che caratterizza la routine delle persone e che non permette prendersi tempo per ammirare le bellezze che ci circondano. Si tratta di una nuova filosofia che pone l’attenzione sui dettagli e pone come obiettivo l’accompagnamento del turista attraverso un viaggio alla scoperta di luoghi nascosti, culture diverse e prodotti locali, nel pieno rispetto dell’ambiente ed in quest’ottica, l’equiturismo può rappresentare un buon esempio di esperienza turistica alternativa e non convenzionale vissuta ad un ritmo più lento e consapevole. Il termine Slow, infatti, è indicativo di un preciso approccio al turismo, che punta all’arricchimento dell’esperienza di viaggio attraverso pratiche sostenibili, mobilità lenta e contatto con le comunità locali in un assetto tale da lasciare più spazio al vivere quotidiano e ai valori di convivialità, autenticità e tradizione.⁸

Secondo uno studio condotto da Sylvine Pickel-Chevalier, professoressa del dipartimento del turismo (ESTHUA) dell’università di Angers, Loira-Francia, lo sviluppo del turismo equestre, facendo riferimento alla Francia, si può dividere in tre diverse fasi che corrispondono a tre periodi storici differenti. La prima fase nasce dopo la Seconda Guerra Mondiale con l’avvento del turismo di leisure, ovvero quello riguardante lo svago, il quale, fino agli anni ‘60 si caratterizza per passeggiate di lunghe distanze e di più giorni. La seconda fase, che va dal 1963 al 1987, vede la nascita di istituzioni per avere una maggiore struttura; per questo, nel

⁷<https://www.venetoagricoltura.org/upload/pubblicazioni/Turismo%20Equestre%20E421/Guida%201.pdf> (ultimo accesso: 30 marzo 2023)

⁸<https://www.legambienteturismo.it/slow-tourism-83-cose-il-turismo-lento-lo-approfondiremo-anche-alla-fiera-virtuale-geco/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022) (ultimo accesso: 30 marzo 2023)

1963 viene fondata l'associazione ANTE (National Association of the Equestrian Tourism) con l'obiettivo di creare delle guide professioniste del settore.

La terza fase, che va dal 1987 ai giorni d'oggi, è caratterizzata dall'avvento della modernizzazione e delle tecnologie. Un sondaggio del 2016 afferma che ora i cavalieri preferiscono cavalcare per meno chilometri al giorno e per pochi giorni; inoltre, cercano di associare al trekking delle attività complementari come esperienze enogastronomiche e di soggiorno caratterizzate dalla qualità.

Il cambiamento è anche dovuto ai nuovi profili di chi pratica equitazione: infatti, secondo la FFE (Fédération Française d'Équitation), sono aumentati sia i giovani sia le donne. Inoltre, dai primi anni 2000 sono state create delle certificazioni di qualità per il settore, come ad esempio titoli specifici per le guide, marchi di centro per il turismo equestre e per gli alloggi che offrono i servizi necessari per il cavallo e il cavaliere.⁹

In termini statistici, però risulta difficile quantificare le dimensioni del fenomeno (da intendersi sia in termini di domanda che offerta), a causa di fonti frammentate o lacunose sia a livello nazionale che internazionale: infatti, non si dispone al momento di banche dati e fonti statistiche dedicate specificatamente a questo tema che siano aggiornate periodicamente, quanto piuttosto indagini e studi condotti saltuariamente condotti da diversi soggetti sia su scala nazionale che internazionale sulla pratica di queste attività (ad esempio enti di destinazioni, operatori del settore, associazioni dedicate ecc.). Nel territorio italiano, nell'anno 2019, è stata svolta un'indagine sull'equiturismo in occasione di FieraCavalli Verona, in collaborazione con Nomisma, una società che svolge indagini di mercato per la consulenza strategica e aziendale. Attraverso l'analisi di diverse informazioni e di interviste, si sono riscontrati dei dati, i quali hanno evidenziato che sul territorio nazionale sono 3,2 milioni le persone che praticano equitazione e vivono preferibilmente al nord, hanno un reddito medio-alto, sono laureati e fanno parte della generazione X. (nati

⁹ cfr. Pickel-Chevalier S., The evolution of the equestrian tourism in France, from adventurers to connected riders: The normalization of a transgressive activity? EEAP Horse Commission, 2016

tra 1965-1980). Il 90% di chi pratica equitazione si dedica anche al turismo equestre o alle passeggiate almeno una volta l'anno, ma il turismo a cavallo è sempre più richiesto anche da chi non è appassionato. Per quanto riguarda la durata media delle escursioni scelte dagli equituristi, si evince che sia di 2-3 ore. Gli scenari che vengono preferiti in ordine di gradimento sono: boschi, colline e pianure e, per finire, il mare. Secondo l'indagine, la spesa media giornaliera è di 150€. Si può dire, inoltre, che la vacanza a cavallo viene spesso combinata alla gastronomia e alla scoperta delle tradizioni locali, oppure a momenti di relax in centri benessere.¹⁰

Il turismo equestre risulterebbe quindi un'attività ove è presente un elevato grado di partecipazione del turista attivo poiché dal momento in cui egli monta in sella, non è più considerato un agente passivo, ma coopera alla creazione di un'esperienza che assume spesso il carattere di un'avventura. I suoi prodotti enfatizzano la dimensione dell'avventura e del "fare" e dunque l'elemento adrenalinico, che, in questo caso, consiste proprio nel gestire e guidare il cavallo, animale estremamente sensibile e imprevedibile, in un contesto naturale che può presentarsi più o meno ricco di ostacoli e difficoltà.

Per quanto riguarda le aspettative fra i turisti durante i percorsi a cavallo, una tra le più salienti è quella relativa al vivere un'esperienza nella natura. I turisti spesso si aspettano comunemente che i percorsi a cavallo siano un'ottima opportunità per conoscere l'ambiente circostante e di ammirarne il paesaggio circostante. Tuttavia, emerge sempre più l'importanza, data dai turisti, nell'interagire con la natura e non limitarsi a osservarla. Essi, infatti, si aspettano di vivere l'ambiente naturale, ascoltarlo e percepirlo. Da ciò si deduce che l'osservazione ed il "fare esperienza" di una natura considerata bella e incontaminata sviluppi un'aspettativa di avventura che va oltre la sola cavalcata.

L'equiturismo è un'attività inclusiva, ovvero praticabile da tutti, sia dai più esperti che da quelli privi di esperienza, da adulti, adolescenti e anche bambini. Passeggiare

¹⁰ cfr. in Indagine Fieracavalli-Nomisma Cavalli che passione, riportato da sito ufficiale Federturismo Confindustria, <https://federturismo.it/it/la-federazione/gli-organizzazioni/biografie/559-news/news-2018/15659-nomisma-un-italiano-su-4-con-la-passione-peril-cavallo.html>, (ultimo accesso 26 aprile 2023)

a cavallo significa libertà, divertimento e avventura ed è proprio questa la modalità che sempre più famiglie scelgono per arricchire le loro vacanze. I bambini diventano piccoli cavalieri che si ritrovano proiettati in una sorta di tempo parallelo a quello reale. I vantaggi sono molti: il rapporto che si instaura tra il bambino e l'animale può portare a una migliore conoscenza di sé e all'incremento dell'autostima, andare a cavallo vuol dire anche occuparsi dell'animale, rispettarlo e prendersi cura di lui; quindi, fa crescere nel bambino il senso di responsabilità.

Le passeggiate in sella stimolano l'attenzione, la concentrazione, la capacità di orientamento, i riflessi e l'equilibrio, inoltre cavalcare è un'attività che permette di bruciare calorie, in media 280 all'ora.¹¹ Esistono però delle regole vigenti stabilite dall'articolo 114 del Codice della Strada e da quello della FiteTrec Ante: I bambini dai 4 ai 5 anni possono montare solo pony, e solo nelle attività ludico didattiche all'interno del maneggio, anche i bambini dai 6 agli 8 anni possono montare solo pony, ma, contrariamente ai precedenti, possono uscire in passeggiata solo se questa rimane entro i limiti di un fondo privato con la patente di Turismo Equestre. I ragazzi dagli 8 ai 14 anni possono montare anche i cavalli, ma sempre e soltanto entro un fondo privato con la patente di Turismo Equestre. Il codice della strada vieta esplicitamente a chi ha meno di 14 anni di condurre il cavallo in sella, attaccato o a mano su strade pubbliche. Per concludere, i ragazzi dai 14 anni in su possono uscire in passeggiata anche al di fuori dei fondi privati e quindi anche su strada con la patente di Turismo Equestre¹²

¹¹ Tomassi F., *Il cavallo per i bambini. Manuale di avviamento all'equitazione*, edizioni Mediterranee, 2020

¹² cfr. in Regolamento art 114 del Codice della strada e FiteTrec-ante https://www.fitetrec-ante.it/media/k2/attachments/Regolamento_TREC_2022.pdf (ultimo accesso: 2 aprile 2023)

1.4 I vantaggi dell'equiturismo

Dopo aver definito, in una panoramica generale, l'equiturismo e coloro che lo praticano, è dunque necessario identificare ed approfondire i vari aspetti che lo caratterizzano; rendendo noti alcuni aspetti positivi di questo fenomeno turistico, come ad esempio il fatto che sia in continua crescita e che incentivi il settore turistico a reinventarsi ed a diversificare la propria offerta, si possono però anche riscontrare diverse criticità, non solo legate necessariamente all'esperienza stessa ma anche nel suo aspetto amministrativo e organizzativo in relazione alle istituzioni. Analizzando gli aspetti positivi che si possono riscontrare nell'equiturismo si trova anzitutto quello relativo al contatto diretto con la natura e l'ambiente circostante. Uno studio redatto nel 2014 riferito al contesto del Portogallo, sostiene che il turismo equestre sia difatti una pratica ad alto livello culturale che richiede vasti spazi aperti, ovvero aree connotate da una particolare presenza di elementi naturali, selvaggi o antropizzati, come aree montane, costiere, periferiche e rurali. Proprio la centralità dell'elemento naturale mette in luce l'interconnessione tra questa attività e la natura circostante, permettendo a colui che vive questa esperienza, di scoprire o anche riscoprire luoghi con un punto di vista diverso, ad una modalità slow e sostenibile. L'attività stessa, inoltre, è praticabile esclusivamente in un ambiente naturale preservato, per questo si cerca il più possibile non solo di rispettare l'ambiente, ma anche di valorizzare il territorio. Uno degli obiettivi dell'equiturismo è proprio la promozione e la riscoperta dei paesaggi, utilizzando e mantenendo gli antichi sentieri rurali e venendo a conoscenza della storia e della cultura del territorio stesso. Attraverso lunghe passeggiate e con l'accompagnamento di guide esperte, è possibile creare legami con i luoghi attraversati e di conseguenza con le comunità locali incontrate durante il viaggio. Esso si presenta come una forma di turismo di nicchia sensibile all'ambiente e alla cura del territorio, la cui attrazione è esercitata dall'insieme di contesti ambientali e attività produttive che identificano e caratterizzano un determinato territorio, distinguendo ed esaltando le peculiarità. Accanto alla pratica equestre, si affianca anche un interesse degli ippoturisti per la visita di centri minori borghi o località

meno conosciute, per gli itinerari gastronomici e le aziende agricole di prodotti tipici.¹³

Nuove frontiere per una ripresa economica e sociale si basano sempre più sul rapporto tra turismo sportivo ed enogastronomia, tanto che durante l'ultima edizione di Fieracavalli Verona, l'E.G.E.A (Ente Nazionale Guide Esperte Ambientali) ha presentato il progetto "EQUIWINEFOOD". Quest'ultimo permette l'unione del mondo dell'equiturismo e del turismo enogastronomico in una serie di proposte all'insegna dell'eccellenza del territorio italiano e del suo sviluppo in ambito turistico. L'iniziativa, quindi, concilia l'aspetto sportivo dell'equitazione, con quello enologico e gastronomico delle visite presso aziende agricole, agriturismi, e più in generale produttori di quei tesori alimentari locali destinati ad essere gustati dai turisti. In tal modo, l'accompagnatore, o guida, deve cercare di rendere l'esperienza un momento di presentazione di ciò che la sua zona offre. In quest'ottica, "EQUIWINE" offre la possibilità di ampliare le proprie competenze e le opportunità di lavoro attraverso un corso di formazione per diventare "Animatore di Degustazione Turistica" ovvero quella figura che sia in grado di descrivere i prodotti del territorio con conoscenza e passione ai visitatori. Per svolgere questa professione è obbligatorio frequentare un corso dove si impara ad effettuare una degustazione consapevole e coinvolgente e ad utilizzare un linguaggio corretto ed efficace per saper comunicare i piaceri e le sensazioni dei prodotti degustati, conoscendo inoltre le strategie di marketing per confrontarsi con i clienti e le aziende.¹⁴

Il progetto di "EQUIWINE" è stato promosso da molte regioni italiane; ad esempio, nella regione Marche, precisamente nell'area della Vallesina, sabato 24 novembre 2018, si è svolto l'incontro presso la "Cantina Montecappone".¹⁵ La stessa attività ha avuto luogo, nel novembre 2012, nel territorio dell'est veronese. In questo caso,

¹³ cfr. in *Potenziali turismo equestre in Portogallo*, Magalhes N., Antunes J., Barrocco C., riportato in "Revista turismo e desenvolvimento" n 21/22, 2014, reperibile in https://www.academia.edu/95077309/Potencialidades_do_Turismo_Equestre_em_Portugal (ultimo accesso: 10 aprile 2023)

¹⁴ <https://www.ilgiornale.it/news/equiwine-cultura-cavallo-storia-buon-bere-e-territorio-879656.html> (ultimo accesso: 4 aprile 2023)

¹⁵ <https://www.leggopassword.it/il-progetto-equi-wine-per-un-turismo-sostenibile-in-vallesina/ultimo> (accesso: 4 aprile 2023)

l'idea era quella di dare la possibilità di godere a cavallo del paesaggio nel comprensorio produttivo del Soave, alla scoperta di scorci, accompagnati verso una visita nelle cantine e degustare un calice di vino. Il progetto è stato presentato in occasione di Fieracavalli a Verona e consisteva nell'individuare delle "ippovie" che dalla Val D'Alpone si diramano in tutto l'Est veronese, fino a raggiungere i pendii della Lessinia, con la speranza di assicurare al turista l'emozione unica che si prova cavalcando attorno a bellezze di luoghi lontani dal turismo di massa.¹⁶

Ecco, quindi, che l'equiturismo diventa un'opportunità per instaurare sinergie con aziende agricole e altri settori dell'economia, attivando in tal modo una rete di più soggetti fornitori e fruitori di beni e servizi. Inoltre, sempre in abito economico, l'attività permette di creare nuove occupazioni, ad esempio con la formazione di guide esperte ed accompagnatori e, come abbiamo citato, con la formazione di "Animatori di Degustazione Turistica". La presenza di questo personale, a sua volta collegato da aziende sul territorio, genera una domanda costante di servizi sempre più specializzati quali possono essere per esempio le lavanderie per gli indumenti degli animali, edilizia per manutenzione stalle e recinti, ippovie e punti sosta che includano servizi di ristorazione e alloggio per cavalli e cavalieri.¹⁷ Il turismo equestre consente di destagionalizzare l'offerta turistica in quanto è possibile praticarlo in tutte le stagioni ed in tutti i luoghi.

Inoltre, l'equiturismo risulterebbe inclusivo, poiché qualsiasi persona abbia voglia di praticarlo non ne sarà esclusa. Come è stato detto in precedenza, l'ippoturismo può essere attuato sia dagli esperti o principianti, sia da coloro che salgono in sella ad un cavallo per la prima volta e questo è possibile a tutte le età, a partire dai 4 anni. A seconda poi della capacità di saper montare e gestire l'animale, si svolgeranno attività e percorsi adatti con difficoltà più o meno avanzate, ad esempio a coloro che provano per la prima volta, saranno proposte passeggiate di breve durata attraverso sentieri di pianura, mentre coloro che hanno esperienza potranno usufruire di esperienze più durature e complicate lungo sentieri composti da

¹⁶ Ivi

¹⁷ <https://archivio.ilportaledelcavallo.it/2012/04/24/equiwine/> (ultimo accesso: 4 aprile 2023)

dislivelli, con l'attraversamento di ruscelli o passaggi non sterrati che implicano un'abilità tecnica e di gestione dell'animale.¹⁸

Nell'ambito dell'inclusività, è necessario citare la pratica del turismo equestre associato alle disabilità. Esso si configura diversamente e prevede una serie di accorgimenti dai quali non si può prescindere per proporre una iniziativa seria ed in piena sicurezza. Gli obiettivi di un'attività di questo spessore sono prevalentemente legati alla giusta valutazione dell'utenza e di cavalli idonei, all'attenta scelta del percorso e ad un'adeguata organizzazione complessiva. La scelta dei partecipanti deve essere attenta. Anzitutto è necessario rispettare l'articolo 115 del Codice della strada, attualmente in vigore, che stabilisce la conduzione di animali in strade pubbliche (ivi inclusi sentieri, strade sterrate, ecc..) da parte di soggetti che abbiano compiuto i 14 anni e che godano di idoneità psicofisica.¹⁹ In aggiunta, si ricorda che un'attività di questo genere può accogliere esclusivamente cavalieri che abbiano una certa e consolidata autonomia nella gestione basilare del cavallo e di tutto ciò che riguarda la monta, come per esempio gli imprevisti, i tempi d'attesa o l'ansia da prestazione. Anche la scelta degli equini da utilizzare deve essere accurata: devono essere animali cauti e facilmente domabili, che conoscano il percorso e che non si innervosiscano di fronte alle difficoltà che questo dovesse presentare. Spesso, comunque, si predilige l'uso dei pony (cavalli di taglia ridotta, al garrese non supera 148 cm) rispetto ai cavalli, in quanto risultano essere più mansueti.

In un'attività di turismo equestre, la sicurezza è alla base principale ed essa passa anche attraverso un'opportuna organizzazione. In tal senso è indispensabile, a monte, una preparazione dei ragazzi alla passeggiata: vanno allenati sia fisicamente, in modo che non sentano la stanchezza, che psicologicamente per una buona gestione dello stress e per il godimento complessivo dell'esperienza. Importante è inoltre la presenza di tecnici specializzati esperti in turismo equestre ed equitazione adattata a soggetti con disabilità che, ad esempio, siano disposti a

¹⁸ <https://www.naturaacavallo.it/> (ultimo accesso: 4 aprile 2023)

¹⁹ <https://www.aci.it/i-servizi/normative/codice-della-strada/titolo-iv-guida-dei-veicoli-e-conduzione-degli-animali/art-115-requisiti-per-la-guida-dei-veicoli-e-la-conduzione-di-animali.html> (ultimo accesso: 4 aprile 2023)

condurre a mano i cavalli camminando accanto ad essi lungo tutto il percorso, pronti ad aiutare chi dovesse presentare un bisogno. Una particolare attenzione va posta anche nell'utilizzo di dispositivi di sicurezza aggiuntivi, come ad esempio i gilet di protezione, il cap, le staffe di sicurezza o la sella americana (molto più comoda e con un pomello adatto per aggrapparsi anche senza l'utilizzo delle redini).²⁰

Per quanto riguarda la tematica della disabilità, è significativo menzionare la pratica dell'ippoterapia. Quest'ultima è una disciplina terapeutica che utilizza il cavallo come supporto a cure mediche per il miglioramento di varie patologie. Si tratta di una forma di pet-therapy e di terapia neuromuscolare che, oltre a migliorare la coordinazione e la postura nei soggetti, indipendentemente dal fatto che siano bambini o adulti affetti da disabilità, apporta anche migliorie a livello psicologico. Questa pratica risale al 1930, ma ha ottenuto un riconoscimento a livello mondiale solo nel 1965, quando, due studiosi francesi, introdussero la "Riabilitazione Equestre". In Italia si è atteso fino al 1976, quando il dottor Luciano Cucchi dell'Ospedale Niguarda di Milano, insieme alla dottoressa belga Danièle Nicolas Citterio, iniziarono ad applicare questa attività per la rieducazione dei soggetti disabili. La rieducazione equestre è pensata quindi per aiutare i soggetti affetti da disturbi cognitivo-comportamentali, disabilità neuromotorie, paralisi cerebrali infantili, autismo, sindrome di Down e anoressia e/o bulimia. Il contatto diretto con l'animale aiuta a favorire non solo le capacità cognitive e relazionali ma anche può aiutare nel migliorare l'autostima e nel superare le proprie paure e limiti psicologici. La relazione che viene ad instaurarsi tra cavallo e paziente, con il tempo, genera un forte legame affettivo che permette l'apertura del paziente verso il mondo esterno, stimolando le sue capacità di socializzazione inoltre, il contatto con questo animale, agevolerebbe il rilascio di endorfine, cioè neurotrasmettitori che riducono lo stress. In aggiunta, cavalcare con l'andatura del trotto, abbasserebbe il ritmo dei battiti cardiaci del paziente, il quale avvertirebbe così un piacevole effetto rilassante. Per poter proporre e poi svolgere questa terapia è necessaria la presenza di una équipe multidisciplinare composta laureati e abilitati che comprendono: il veterinario, il

²⁰ <https://www.equitabile.it/turismo-equestre-per-disabili/> (ultimo accesso: 4 aprile 2023)

tecnico che conduce l'animale e il medico ed infine lo psicoterapeuta. Per quanto riguarda i costi e le tempistiche, di media, una seduta dura dai 30 ai 45 minuti e costa 45-50 euro.²¹ Il turismo equestre risulta essere quindi una pratica positiva per il benessere psico-fisico, non solo per coloro che soffrono di disabilità ma anche per tutti gli altri ippoturisti. La cavalcata in campagna aiuterebbe il soggetto ad isolarsi fisicamente ed emotivamente dal contesto di stress e quotidianità della vita in cui vive, favorendo il benessere sia psichico che mentale. La pratica dell'attività fisica, sia nei bambini che negli adulti, aiuta a mantenere una corretta postura, rinforza i muscoli dorsali, tonifica la muscolatura e sviluppa la capacità di attenzione. In quest'ottica di crescita cognitiva e psicologica il cavaliere si rende partecipe dell'attività e riesce a vivere un'esperienza gratificante. I cavalli sono animali estremamente empatici, per questo interagire con loro induce calma, energia ed in generale sensazioni positive per l'individuo.²²

Se praticata con accorgimenti, l'equiturismo può portare a dei significativi benefici per la popolazione locale, l'economia e l'ambiente, tanto che, negli ultimi anni, le amministrazioni e le istituzioni di categoria hanno cercato di promuoverlo sempre più. Il Centro Studi italiano Co.Mo.Do (Cooperazione Mobilità Dolce), ha istituito il 20 maggio 2018 la prima giornata nazionale del Turismo equestre, con l'obiettivo di far conoscere il mondo del turismo a cavallo e incentivarlo attraverso attività come itinerari da percorrere. Vengono sottolineati i risvolti positivi che esso comporta non solo al benessere di colui che lo pratica, ma anche verso l'economia del paese nonché per le capacità di incoming del turismo italiano. L'equiturismo invita quindi a scoprire ciò che il territorio offre in termini di attività "outdoor", non in ottica agonistica, ma in maniera "slow" e "dolce" e comporta molteplici benefici per l'economia. L'equiturismo invita quindi a scoprire ciò che il territorio offre in termini di attività outdoor, non in ottica agonistica, ma in maniera "slow" e "dolce" e comporta molteplici benefici per l'economia. Spesso le ridotte dimensioni delle

²¹ Tondi della Mura V., De Gottardo E., *Ippoterapia e formazione emozionale*, Armando editore, 2010

<https://www.tuttogreen.it/ippoterapia/> (ultimo accesso: 4 aprile 2023)

²² Ivi

aziende operanti in aree rurali o periferiche fa sì che non sempre dispongano di tutte le risorse necessarie sia dal punto di vista infrastrutturale che finanziario, determinando così una forte tendenza alla collaborazione con altre imprese locali e si richiede che del cavallo sia associata ad un'area che presenta un certo insieme di attività ma anche al fatto che queste siano legate tra loro in maniera proficua. Il turismo nelle aree rurali ha inoltre adottato un approccio sempre più integrato, che lega turismo e risorse sociali, culturali economiche e naturali stimolando la nascita di organi non governativi, che si occupino di coordinare le azioni delle imprese locali e gestire la collaborazione con federazioni sportive, enti parco, pro loco e associazioni culturali.²³

1.4.1 L'equiturismo e la sostenibilità: i vantaggi

Negli ultimi tempi, l'equiturismo ha cercato, sempre più, di rappresentarsi come un turismo esperienziale praticabile in un'ottica di sostenibilità. Prendendo come esempio il progetto "*Horse Green Experience*", quest'ultimo è stato scelto come partner Event 2022 dell'EU Green Week, dimostrando che, anche il turismo equestre, intende impegnarsi per raggiungere gli obiettivi prefissati dal piano strategico del Green Deal Europeo. L'*Horse Green Experience* è un progetto che ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio naturale, sportivo e culturale delle aree e dei siti direttamente coinvolti, attraverso l'utilizzo del cavallo. Gli obiettivi sono vari: creare opportunità internazionali di confronto per gli operatori del settore equestre ed alimentare un nuovo entusiasmo da parte degli appassionati, promuovere momenti culturali e di approfondimento economico che esprimano ed esaltino i valori del comparto allevatorio italiano e di tutta la filiera di riferimento, attivare una rete di eventi e di comunicazione tra l'ippica e tutte le altre discipline del mondo del cavallo per sostenere il rilancio territoriale degli ippodromi ed il loro

²³ Centri studi CO.MO.DO Horsetouring. <https://horsetouring.com/blog/turismo-equestre-quali-vantaggi-per-noi-e-per-litalia/> (ultimo accesso: 5 aprile 2023)

rinnovamento strutturale e logistico. Inoltre, si cerca di promuovere un avvicinamento tra uomo e cavallo attraverso iniziative all'aria aperta sperimentando esperienze sempre più a contatto con la natura ed i valori della sostenibilità ambientale valorizzando e approfondendo la conoscenza dei temi dell'agenda 2030 delle Nazioni unite per lo sviluppo sostenibile per favorirne la sua corretta attuazione. Sostenere e incentivare la conoscenza della "Carta dei Diritti del Cavalli". Il progetto HGE, in linea con gli attuali temi del turismo sostenibile, dello sviluppo locale, della tutela dell'ambiente, del miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane, vuole essere promotore di un programma di finanziamento europeo a sostegno dello sviluppo economico dei territori e delle popolazioni interessati.²⁴ In quest'ottica, il turismo equestre viene proposto come esempio di turismo sostenibile e diversi fattori lo possono dimostrare. Simbolo di un turismo etico e green, il viaggio a cavallo permette una scoperta consapevole del territorio, lungo itinerari lenti; così facendo, gli ippoturisti vivono un'esperienza a contatto con la natura e con l'ambiente circostante. Si sottolinea inoltre che il cavallo, diversamente dai mezzi di trasporto a motore, non provoca alcun tipo di inquinamento né ambientale né acustico e risulta essere un'ottima opportunità per godesi un'esperienza di autenticità con tempistiche tipiche di un turismo "lento". Il turismo equestre, se praticato con accorgimenti, può portare a dei significativi benefici anche per la popolazione locale e l'economia. Questo è dato dal fatto che, attraverso la pratica dell'equiturismo, si viene a conoscenza di nuovi luoghi e delle comunità che ne fanno parte, apprendendo la loro storia e la loro cultura e promovendone poi in futuro. Spesso, infatti, durante gli itinerari, le associazioni di categoria, i maneggi, gli agriturismi ecc. propongono al pubblico una sosta di breve o lunga durata proprio in quelle zone con l'obiettivo di creare un rapporto tra il pubblico e la cittadinanza.

²⁴ <https://horsegreensexperience.com/eu-green-week-2022/> (ultimo accesso: 8 aprile 2023)

1.5 Gli svantaggi e le difficoltà dell'equiturismo

Come tutti i turismi e gli sport, anche quello equestre non risulta esente da diverse difficoltà che vi si incontrano non solo nella pratica, ma anche nella sua organizzazione e nella sua promozione. Ai giorni d'oggi, ripensare al turismo è un tema strategico e si è resa sempre più necessaria l'abilità e la competenza di programmazione e progettazione di lungo termine in ambito turistico e culturale attraverso un ripensamento dei modelli tradizionali. Uno fra gli obiettivi dell'equiturismo è proprio quello di far vivere a chi ne usufruisce, un'esperienza a 360 gradi, che sia sostenibile, divertente e che punti sull'autenticità, la quale si presenta sotto forma di offerta più o meno ampia di attività da svolgere e sentieri da percorrere. A volte però, pur confrontando i maneggi e facendo un'attenta selezione delle loro offerte, ci si trova a far fronte alle medesime proposte turistiche, rischiando di ottenere così un'esperienza standardizzata e mercificata. Frequenti sono le probabilità di vivere un'attività dove sia stato tutto precedentemente programmato e prestabilito, con il conseguimento dei soliti itinerari che non offrono più la veduta di nuovi scorci ma il paesaggio dei soliti territori. Nonostante in Italia il turismo equestre venga presentato come una forma di turismo che comprende un totale di circa 6 milioni di persone sul territorio, rappresenta ancora un fenomeno di nicchia che interessa per lo più gli appassionati. Risultano infatti ancora pochi coloro che si accingono a praticare questa attività in quanto, per esempio, ritengono di avere sufficienti abilità o preferiscono “fare turismo” in un'altra modalità. Per quanto riguarda l'aspetto economico, molte persone rinunciano a quest'esperienza anche perché risulta essere dispendiosa. Una semplice passeggiata base di un'ora costerebbe oltre 50 euro a persona, mentre passeggiate più lunghe con pacchetti contenenti degustazioni enogastronomiche o altre attività, arriverebbero a costare 200 euro a persona.²⁵ Un'altra criticità riguarda invece il carattere dell'offerta, ciò viene definito dal fatto che le possibilità di fare attività di equiturismo sono piuttosto limitate a passeggiate ed escursioni studiate secondo diversi parametri di difficoltà.

²⁵ <https://www.naturaacavallo.it/>(ultimo accesso: 4 aprile 2023)

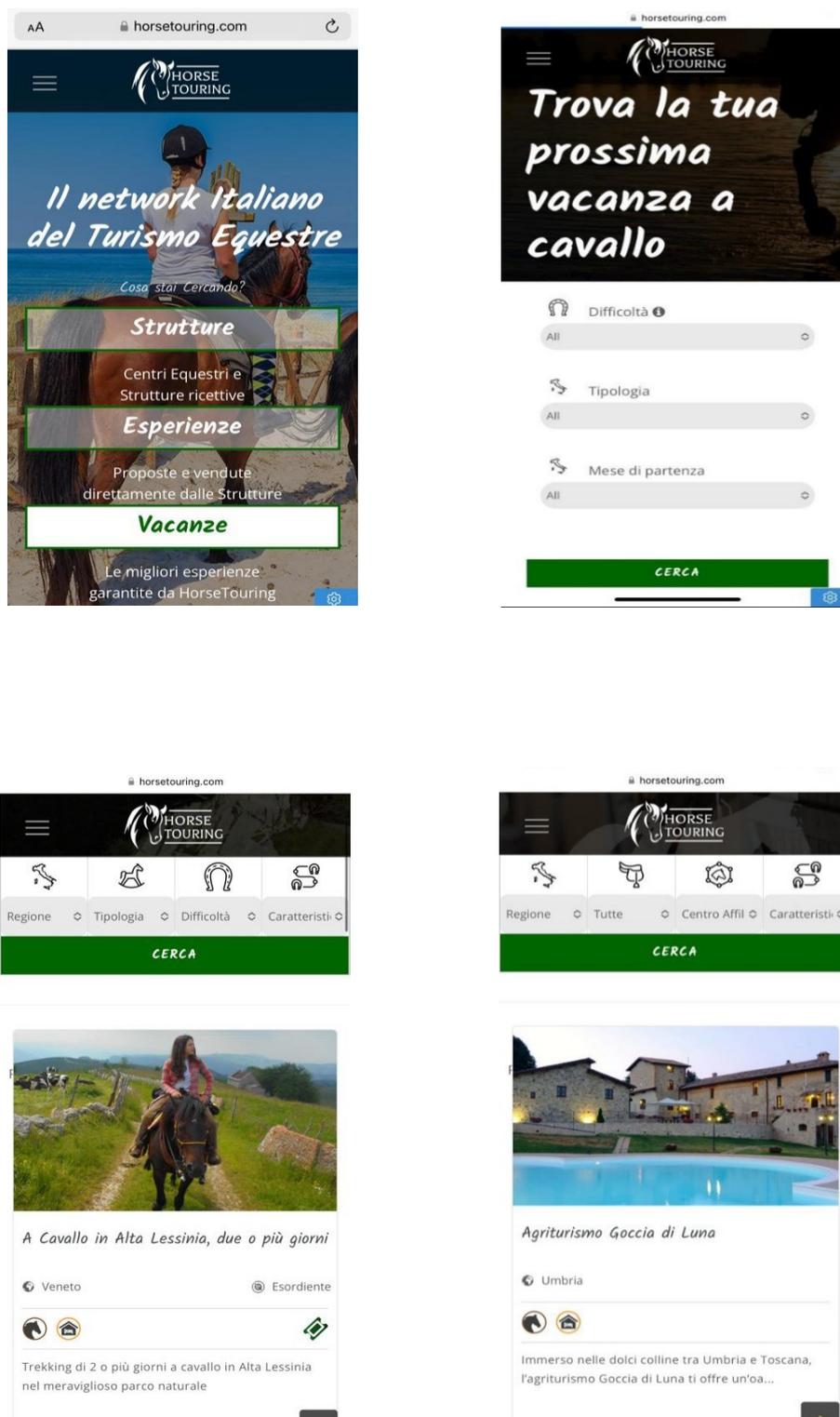
Questa concezione circoscritta limita in tal maniera la fruizione di questo genere di esperienze al turista che abbia già una certa dimestichezza con il mondo equestre. Le difficoltà relative allo sviluppo di questo tipo di turismo in Italia riguardano dunque la costruzione e il potenziamento dei percorsi attrezzati, l'incremento degli operatori turistici, una maggiore promozione, ma soprattutto la crescita di consapevolezza da parte degli attori turistici rispetto alle potenzialità di questa pratica, nelle sue molteplici forme. Come primo atto è necessario individuare le caratteristiche specifiche del territorio, così da creare un'offerta che ne valorizzi le potenzialità, attraendo un target di utenti più ampio ed eterogeneo possibile. L'ostacolo probabilmente più evidente è quello riguardante l'assenza di un progetto unitario di sviluppo e gestione, che determina il venir meno di un coordinamento nazionale intenso che ha come obiettivo l'attuazione di strategie ed azioni mirate alla creazione di basi solide su cui costruire un'offerta turistica efficiente e varia, come per esempio investimenti pubblici per implementare la rete di percorsi attrezzati, adeguare quelli esistenti e fare una promozione adeguata. In assenza di una legge specifica, le regioni hanno cercato di adattarsi e creare nuove strategie e provvedimenti eterogenei, laddove ne abbiano adottati, causando però una disparità normativa che rende complessa la possibilità di una gestione omogenea dal momento che non tutte le regioni includono un'offerta di turismo equestre, o presentano regole per questa attività. Alessandro Silvestri, presidente nazionale FITETREC-ANTE, denuncia infatti una carenza di comunicazione tra le istituzioni e gli operatori quale fattore cruciale per il coordinamento delle azioni dirette allo sviluppo e alla promozione delle attività equestri.²⁶ Altrettanto complessa risulta la comunicazione con il pubblico; in questo caso però le difficoltà sono dettate da fattori tecnici e strategici imputabili ad un carente uso delle tecnologie informatiche e a particolari scelte di marketing gestite dai maneggi o dagli agriturismi che spesso si trovano a gestire attività in un contesto isolato o periferiche dove i collegamenti di rete risultano deboli o assenti. Si evidenziano quindi gravi lacune legate in particolare alla struttura dei siti web e al fatto che siano privi di informazioni utili al fine dell'iscrizione e dello svolgimento dell'esperienza turistica equestre.

²⁶ cfr. Comunicato presidente nazionale Fitetrec-Ante A. Silvestri <https://www.fitetrec-ante.it/news/item/2187-comunicato-del-presidente-nazionale-alessandro-silvestri.html> (ultimo accesso: 7 aprile 2023)

Prendendo come esempio il sito istituzionale FITETREC-ANTE si nota come esso stesso presenti una struttura complessa fatta di numerose sezioni ed eccessive quantità di testo che risultano essere confusionarie e poco efficienti per una possibile clientela interessata all'evento. Non va infatti trascurato il fatto che la maggior parte delle aziende coinvolte nelle attività equestri, si trovano in aree rurali in cui la connessione internet potrebbe non essere disponibile. Al contrario, come esempio di sito utile e ben organizzato si nomina la piattaforma "*Horse Touring*", nata nel 2016 e considerata il portatore leader del turismo equestre in Italia. La sezione del portale comprende diverse strutture ricettive, le quali presentano sé stesse e, se desiderano, la propria offerta di esperienze. Con tale modalità, i visitatori possono visitare il sito web scegliendo le proprie preferenze e creandosi la propria esperienza, ad esempio scegliendo la regione in cui vorrebbero viverla, la difficoltà delle passeggiate, l'attività da affiancare e in caso di necessità, di cercare un alloggio che lo ospiterebbe durante la vacanza. Per questo il sito web risulta essere completo e ricco di informazioni, le quali permettono al cliente, in modo del tutto chiaro, di entrare in rapporto diretto con le strutture ricettive, richiedere informazioni ed eventualmente prenotare.²⁷

²⁷ <https://horsetouring.com/blog/turismo-equestre-quali-vantaggi-per-noi-e-per-litalia/> (ultimo accesso: 4 aprile)

Fig. 1 – Foto del Sito “Horse Touring” (Fonte: Horse Touring <https://horsetouring.com/it/centri-equestri>) (ultimo accesso: 4 aprile 2023)



1.5.1 L'equiturismo e la sostenibilità: le criticità

Il turismo equestre, come tutte le tipologie di turismo, presenta alcune criticità. L'impatto più significativo durante le passeggiate è quello che si presenta sui sentieri dopo il passaggio dei cavalli che, con gli zoccoli, possono rovinare il terreno; può anche capitare che, con un intensivo passaggio degli animali, la presenza di vegetazione sottostante venga rovinata e vada a diminuire. Inoltre, la maggior parte dei sentieri non sono riservati solamente al passaggio dei turisti equestri, ma vengono condivisi con persone a piedi, in bicicletta e talvolta anche con le motociclette: questo può causare conflitti tra gli utenti, perché spesso il percorso non è abbastanza ampio per il transito di più fruitori; oppure il percorso può presentare della sporcizia legata al passaggio degli animali, che i cavalieri non hanno provveduto a togliere. Le criticità sopra elencate possono essere risolte tramite un'organizzazione e una manutenzione migliore dei percorsi, scegliendo quali possono essere percorsi da più utenti e quali solo ed esclusivamente dai cavalli. Un altro possibile aspetto critico si può riscontrare nell'esperienza che possono vivere le comunità locali. Queste ultime spesso scelgono, per propria volontà, di vivere in località isolate, al riparo della vita frenetica, e vedendo il fenomeno del turismo equestre sempre più in crescita, si ritrovano a subire spesso e mal volentieri il passaggio continuo di ippoturisti che, talora, disturbano la quiete pubblica.

1.6 L'Istituzione legata al turismo equestre in Italia

L'attività turistica equestre, in ambito internazionale, è gestita dalla FITE (Federazione Internazionale del Turismo Equestre), la quale, creata nel 1975 su iniziativa francese, belga, svizzera e italiana, ha lo scopo di riunire le organizzazioni nazionali dell'equiturismo, rappresentarle, coordinarne le azioni e contribuire allo sviluppo di tutte le attività connesse.

Nell'ambito italiano, invece, il turismo equestre è promosso dalla FITETREC-ANTE (Federazione Italiana Turismo Equestre). La FITETREC-ANTE (Federazione Italiana Turismo Equestre) viene fondata a Roma l'8 marzo 1968. Nel 1974, insieme ad altri organismi europei aventi scopi analoghi, fonda la FITE (Federazione Internazionale di Turismo Equestre) con sede a Parigi.

Successivamente, a seguito della decisione della Giunta Nazionale del Coni n. 476 del 4 giugno 2001, ha assunto la denominazione di Federazione Italiana di Turismo Equestre e Tecniche di Ricognizione Equestre Competitiva (ANTE, FITETREC-ANTE) in quanto riunisce le associazioni e tutti gli enti che hanno come fine il turismo equestre ed il “Trec”, ovvero scopi di ludico-addestrativi.

Nel 2007 ottiene, sempre da parte del Coni, il riconoscimento come Federazione capace di essere l’unico ed esclusivo rappresentante referente per l’Italia delle discipline agonistiche del Trec, della monta western, della monta da lavoro e del turismo equestre nazionale ed internazionale. Diversi sono gli obiettivi che caratterizzano questa federazione; come, ad esempio, l’organizzazione e la diffusione della pratica equestre, la valorizzazione del cavallo come simbolo di risorsa del patrimonio collettivo nazionale e la promozione turistica del fenomeno. Uno fra i principali scopi è naturalmente quello relativo all’equiturismo, che costituisce il suo punto di forza, sul quale ha sviluppato, nel corso del tempo, strategie di organizzazione e gestione del fenomeno, anche disegnando e promuovendo una fitta rete di ippovie sul territorio italiano collaborando con tutte le istituzioni locali, gli enti parco, il Corpo Forestale dello Stato e le comunità locali. Molti progetti vedono attualmente la Federazione attiva nell’ambito del turismo sostenibile, con l’interesse nel realizzare e promuovere attività che, non solo soddisfino la domanda, ma che siano rispettosi dell’ambiente e delle comunità locali.²⁸

Durante l'anno, tutti centri associati alla Federazione, tramite i loro tecnici specializzati, organizzano un grande numero di eventi a cui tutti cavalieri possono partecipare; si tratta, quindi, di viaggi a cavallo da uno a più giorni, dalla passeggiata in giornata di poche ore al lungo viaggio di una settimana o più. Alcuni degli appuntamenti federali organizzati sono: “il Raduno delle Amazzoni”, manifestazione rivolta per l’appunto solo alle amazzoni, che si svolge in ogni regione d’ Italia nella stessa data, solitamente nel mese di maggio, e “l’Italia a Cavallo”, che si svolge anch’essa in ogni regione italiana nella stessa data, solitamente nel mese di settembre. L'appuntamento annuale più importante del

²⁸ <https://www.fitetrec-ante.it/> (ultimo accesso: 18 maggio 2023)

Turismo Equestre italiano quello riguardante “l’Equiraduno Nazionale FITETREC-ANTE”, con l’obiettivo di promozione dei territori italiani e del turismo a cavallo. A tal evento partecipano in media 500 cavalieri provenienti da tutta Europa, le quali, per giungere alla destinazione finale del raduno, vengono indirizzate diverse tratte che percorrono le zone più belle della regione ospitante, con difficoltà e lunghezze diverse, da tre a sei giorni. Nell’anno corrente, la Federazione ha organizzato un ulteriore evento equestre d’importanza nazionale, chiamato “Crocevia, Cavalcando i Cammini 2023”, che, giungendo alla sua seconda edizione, ha visto protagonista Pistoia, territorio della provincia toscana. I cavalli e cavalieri hanno seguito, anche questa volta, i vari percorsi religiosi, giungendo infine, la sera di sabato 20 maggio, a Pistoia, dove si è tenuta una cena di beneficenza presso il centro cittadino.²⁹

²⁹ Ivi

CAPITOLO II

IL FENOMENO TURISTICO EQUESTRE NELLA REGIONE VENETO

2.1 Il turismo nella Regione Veneto

Una delle risorse fondamentali, sia in termini di produzione delle ricchezze, che dal punto di vista occupazionale della Regione è il settore turistico, che risulta in testa alle classifiche nazionali per presenze ed arrivi, ospitando il 14% dei turisti dell'intera penisola, attirati da una ricca offerta e dal cospicuo patrimonio culturale. Grazie, infatti, al suo patrimonio culturale, al suo paesaggio e alla varietà di ambienti ed ecosistemi, è in grado di soddisfare un ampio ventaglio di esigenze e di presentare ai visitatori numerose offerte: dal turismo d'arte a quello balneare, dal termale allo sportivo, dalla montagna alla campagna.³⁰ La Regione, inoltre, ha avviato un importante lavoro attraverso l'adozione de "La Carta dell'Accoglienza e dell'Ospitalità del turismo veneto", proponendola agli operatori della filiera turistica regionale. Tale strumento è fondamentale per riassumere i valori fondanti di un turismo di qualità. I principali valori considerati sono quelli che caratterizzano il Veneto come una destinazione: per tutti, affidabile, autentica, competente, connessa, bella, informata, sicura, rispettosa, sostenibile.³¹ Quest'ultimo contenuto, ovvero la sostenibilità, è uno dei principali obiettivi di raggiungimento da parte della Regione, la quale, nell'ambito delle azioni di promozione dello sviluppo sostenibile del territorio e del patrimonio naturale, storico-paesaggistico e delle tradizioni locali che lo caratterizzano, tenta di favorire la diversificazione dell'offerta turistica, anche mediante lo sviluppo di nuove forme di offerta di turismo ecosostenibile quali il turismo slow ed il turismo green. Queste forme di turismo rappresentano una scelta alternativa al turismo di massa ed offrono

³⁰ <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2022/2022-0005/2205-veneto.pdf> (ultimo accesso: 5 giugno 2023)

³¹ <https://www.regione.veneto.it/web/turismo/carta-dellaccoglienza-e-dellospitalita> (ultimo accesso: 20 settembre 2023)

l'opportunità di approcciarsi con più consapevolezza al territorio, all'ambiente ed alle popolazioni locali.³²

La regione del Veneto, inoltre, ha realizzato un portale web ufficiale (<https://www.veneto.eu/>) con l'obiettivo di promozione turistica del territorio. Il sito offre una panoramica generale dei luoghi e degli ambienti visitabili all'interno della regione; come, ad esempio, le ville e le dimore antiche ed i grandi parchi. Inoltre, sono proposte delle attività di passeggiate nella natura, itinerari in bicicletta, mostre ed eventi. Vi è anche uno spazio dedicato alla "destinazione benessere", al fine di promuovere il fenomeno turistico termale dell'area euganea. In aggiunta, il sito presenta un "menù" nel quale sono inserite alcune informazioni turistiche ("come arrivare in Veneto", "dove dormire", "webcam", "meteo") utili al visitatore in caso di organizzazione del proprio viaggio.³³

2.2 L'offerta turistica equestre nel Veneto

"Il Veneto è un territorio ricco di strutture, agriturismi, maneggi, ranch, centri ippici, che permettono di praticare il turismo equestre: si può spaziare dalle semplici esperienze guidate all'interno di un recinto, fino ad avere e proprie vacanze a cavallo. In sella a un cavallo messo a disposizione da maneggi professionali, accompagnati da guide qualificate, l'esperienza turistica è intrisa di emozioni forti e autentiche, grazie al contatto fisico con il cavallo che rende la vacanza genuina, rustica, "selvaggia", nel pieno rispetto dell'ambiente e dello spirito di libertà. Sensazioni ed emozioni delle quali tutti in questo periodo abbiamo particolarmente bisogno".³⁴ Queste sono le considerazioni di Confcommercio del 2020, la quale è attiva nella realizzazione, con il sostegno della Camera di Commercio di Venezia Rovigo, di un'analisi dell'offerta equestre del territorio veneto, in un'ottica di progettazione e realizzazione di proposte turistiche dedicate agli amanti del settore.

³² Ivi

³³ <https://www.veneto.eu/> (ultimo accesso: 21 settembre 2023)

³⁴ <https://confcommercioveneto.it/eventi/turismo-equestrewebinar/> (ultimo accesso: 10 giugno 2023), <https://www.regione.veneto.it/web/turismo/turismo-equestre> (ultimo accesso: 10 giugno 2023)

La Giunta regionale ha approvato, nel 2009, un disegno di legge che definisce il turismo equestre come strumento di diversificazione delle attività turistiche regionali, di integrazione al reddito delle imprese agricole, di esplorazione del territorio nel rispetto della sostenibilità ambientale e della qualità del paesaggio rurale, promuovendone lo sviluppo e la diffusione. Quest'ultimo si presenta come un'opportunità di dare una svolta sostenibile al turismo veneto con l'obiettivo di mappare su carta tecnica i principali itinerari equestri di interesse turistico di rilevanza regionale, il coordinamento e realizzazione di interventi infrastrutturali lungo i percorsi al fine di migliorarne l'accessibilità e la fruizione. Il disegno di legge, inoltre, fornisce disposizioni ai centri ippici, sulla creazione rilevazione delle ippovie e dei punti di sosta lungo i sentieri. Dopo la ricognizione a cavallo dei percorsi già esistenti in Veneto, l'Azienda Veneto Agricoltura ha proposto alla Giunta regionale due itinerari interprovinciali, comprensivi di punti di ristoro e servizi per cavalli e cavalieri, nonché punti di interesse naturalistico e culturale. Negli itinerari selezionati, nominati "Ippovia del Piave" e "Ippovia del Brenta", è avvenuto un sopralluogo da parte dei cavalieri della FISE, i quali hanno individuato tratti in cui erano necessari degli interventi infrastrutturali al fine di garantirne sicurezza e affidabilità nel percorrerli. Alla mappatura dei percorsi su carta tecnica è stata accostata, inoltre, la geo-referenziazione degli stessi al fine di poter essere riportati sulla cartografia satellitare Google Maps. Con la Legge regionale del 16 febbraio 2018, n.9 "Disposizioni regionali per il turismo equestre e la valorizzazione delle attività con gli equidi" si è finalmente fornito un quadro normativo di riferimento per tutte le imprese operanti nel settore. La regione Veneto, attualmente, promuove ed incentiva lo sviluppo e la diffusione di questa tipologia di turismo, come strumento di valorizzazione e promozione delle attività a cavallo, di sviluppo del territorio nel rispetto della sostenibilità ambientale e nella promozione e fruibilità di attività enogastronomiche presenti.³⁵ È negli obiettivi di tali leggi fare sì che tutte le proposte di turismo equestre presenti nel Veneto possano essere portate alla conoscenza e quindi rese fruibili a tutti i turisti che

³⁵ <https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=411764> (ultimo accesso: 10 giugno 2023), http://musei.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=c628be4c-a921-48c3-aa7d-3d1969e9e558&groupId=10813 (ultimo accesso: 10 giugno 2023)

visitano la Regione all'interno di un sistema di itinerari e circuiti accessibili, accompagnati dai punti di appoggio e di servizio collegati, in un sistema efficiente in grado di consentire la scoperta delle eccellenze turistiche anche di carattere storico, culturale ed architettonico.³⁶ Nell'ambito di una maggiore promozione di un turismo slow e green, il turismo equestre sta cercando, negli ultimi anni, di configurarsi come tale, poiché offrirebbe l'opportunità di esplorare passo a passo il territorio circostante da una prospettiva insolita, cogliendone, in tal modo, i molteplici aspetti che lo caratterizzano, attuando un principio di sostenibilità e responsabilità verso l'ambiente.

2.2.1 Gli itinerari equestre del territorio

La regione del Veneto si apre a numerosi itinerari che possono essere percorsi a cavallo e che, in base alla tipologia di richiesta, possono offrire la possibilità di riscoperta del territorio dal litorale alle colline, fino alla montagna. Nel 2015, l'Assessore al turismo Federico Caner (attualmente al Governo) ha proposto la selezione di una serie di itinerari equestri, collegati a strutture agrituristiche, che offrono servizi connessi, in modo specifico, al turismo equestre. Tali percorsi sono³⁷:

³⁶<https://www.venetoagricoltura.org/upload/pubblicazioni/Turismo%20Equestre%20E421/Guida%201.pdf> (ultimo accesso: 10 giugno 2023)

³⁷<https://www.veneto.eu/resource/resolver?resourceId=8dda8ac0-a597-4a13-9f4b-9f2410167e86/veneto-a-cavallo> (ultimo accesso: 20 giugno 2023)

Tabella 1 – Percorsi equestri nella regione Veneto (Fonte: <https://www.veneto.eu/resource/resolver?resourceId=8dda8ae0-a597-4a13-9f4b-9f2410167e86/veneto-a-cavallo> (ultimo accesso: 20 giugno 2023))

PERCORSI	Km	Difficoltà	Itinerario
<u>“Trekking tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia”</u>	24	media	Permette di scoprire e addentrarsi nella Foresta del Cansiglio, la quale copre una superficie di 5800 ettari e che fu, per secoli, nominata il “bosco da reme di San Marco”, in quanto riserva di legname per i cantieri della flotta di Venezia.
<u>“Ippovia del Brenta”</u> (da Vigodarzere a Vaccarino)	13	media	Il percorso attraversa le campagne del Polesine, su un territorio completamente piano, senza dislivelli visibili con un terreno uniforme costeggiato da diversi corsi d’acqua.
<u>“Tra le Colline del Prosecco, andar per boschi e agriturismi”</u> (Treviso)	13	media	Dal centro storico di Serravalle si sale e si arriva a Corbanese, poi direzione Arfana. Si attraversano i boschi della Pedemontana Veneta, i quali abbelliscono il paesaggio urbano e industriale della vallata. Inoltre, si fiancheggiano i vigneti di Conegliano, Valdobbiadene del Prosecco DOCG, un complesso di colline, conosciute in quanto danno vita al Prosecco.
<u>“Verso i Laghi”</u> (Treviso)	9	media	Itinerario proposto dall’Agriturismo “La Dolza”, situato a Valmareno di Follina (TV). Si attraversa la vallata denominata “Valsana” che da Vittorio Veneto si estende fino a Valdobbiadene, attraversando la zona dei Laghi di Revine.
<u>“Verso le Malghe”</u> (Treviso)	30	media	Percorribile in due giorni, si parte da Valmarano di Follina (TV), sale di quota a 1400 metri slm.; dopo una sosta si prosegue fino alla cima del massiccio del Cesen. Sosta e degustazione di prodotti tipici della malga (in cui è previsto anche il pernottamento). Segnalato come sito importante da vedere è CastelBrando: è uno dei castelli più grandi d’Europa.
<u>“Tra campagne e mare”</u> (Venezia)	21	media	Da San Michele al Tagliamento, per le campagne, si prosegue verso la spiaggia di Bibione. Si tratta di un trekking giornaliero per cavalieri esperti.

<u>“Pony Trekking”</u> (Venezia)	2	facile	È un “battesimo della sella” per i più piccoli. Seguiti da un istruttore, partendo dalla fattoria “Altrove” (S. Michele al Tagliamento), ci si addentra in un boschetto, raggiungendo la foce del fiume Tagliamento, un’oasi naturalistica ricca di fauna e flora.
<u>“Alla scoperta del fiume Adige”</u> (Verona)	14	media	Partendo dalla Tenuta “La Pila”, si raggiungere il paese di Carpi. Da qui, risalendo il fiume Adige, si accede a Villa Bartolomea. Arrivati al paese, si può fare una sosta presso il punto ristoro degli impianti sportivi situati proprio nei pressi dell’argine.
<u>“Nelle Grandi valli veronesi”</u> (Verona)	6	facile- media	Partendo dalla Tenuta “La Pila” ci si immerge nelle Grandi valli veronesi. Qui si snodano una serie di stradine che permettono di esplorare la campagna circostante.
<u>“Nel parco della Lessinia tra natura e preistoria”</u> (Vicenza)	30	media	Partendo dalle scuderie dell’azienda “Carlo Franck loc. Basalovo”, si percorre un sentiero nel bosco e si sale attraversando vigneti e boschi di castagni. Dopo una pausa, attraversando il paese di Giare dalle tipiche case della Lessinia con il tetto in pietra, si fa ritorno all’azienda. Caratterizzante del territorio circostante è il Parco Regionale della Lessinia, istituito nel 1990, si estende per oltre 10.000 ettari sull’altopiano dei Monti Lessini.
<u>“Percorso d’equilibrio”</u> (Verona)	5	facile	Piccolo percorso situato nell’ambiente boschivo con partenza nell’agriturismo “La Vecchia Fattoria” a Bonavicina (VR).
<u>“Ai piedi delle Piccole Dolomiti tra natura e cultura”</u> (Vicenza)	14	media	Si snoda tra i comuni dell’area Agno-Chiampo, toccando siti di interesse culturale e ambientale (ad esempio Museo Paleontologico, chiesa del Castellaro, Pieve e Grotta di Lourdes). Tale itinerario è proposto dall’agriturismo “El Boscato”, situato a Trissino (VI). Può essere svolto anche in più giorni appoggiandosi alle diverse strutture presenti lungo l’itinerario.

<p><u>“Alla scoperta dei Colli Berici”</u> (Vicenza)</p>	8	facile	<p>Percorso proposto dall’Agriturismo “Monte degli Aromi”, situato a Villaga (VI). Un elemento d’attrattiva lungo il percorso è la Villa Palma Bedeschi (antico complesso in cui si lavorava seta, riso, tabacco, vigne) e l’Eramo di S. Donato (sede di un antico convento).</p>
<p><u>“Silenzio, pace e tranquillità a due passi da Schio”</u> (Vicenza)</p>	10	facile	<p>L’itinerario è proposto dall’Agriturismo “Il Maggiociondolo”, situato a Schio (VI), sulle pendici delle Prealpi vicentine. Importante attrazione del territorio è il Monte Summano, riconoscibile per la sua doppia cima che lo fa sembrare le gobbe di un cammello.</p>

Nel 2014, presso Fieracavalli di Verona, il governatore Luca Zaia, ha proposto un’iniziativa degna di nota, ovvero la prima Ippovia del Veneto. Un percorso completamente tabellato, che coinvolge tutti i servizi dedicati a questa forma di turismo: ospitalità, zone di sosta per il cavallo, maniscalchi, agriturismi ed altro. L’itinerario attraverserebbe il territorio della pedemontana trevigiana tra i vigneti di Prosecco e le Prealpi trevigiane, lungo un percorso di 266 km in uno scenario di notevole rilevanza paesaggistica attraverso i comuni di Segusino, Valdobbiadene, Miane, Follina, Cison di Valmarino, Revine Lago, Vittorio Veneto, Fregona e Cappella Maggiore, costeggiando le anse del fiume Piave, attraversando anche i piccoli borghi fino a raggiungere le sommità delle Prealpi. Tale progetto era già stato avviato nel 2007 su iniziativa di alcuni comuni per attrarre flussi turistici nelle località ad alta vocazione rurale, ed accrescere, così, lo sviluppo sostenibile ed economico delle zone. I percorsi sono segnati da apposita segnaletica prevedendo più punti di sosta.

Domenica 14 novembre 2021, sempre presso l’edizione di Fieracavalli Verona, è stata Inaugurata l’EQUIVIA, ovvero la prima Ippovia urbana, all’interno del progetto “Verona – città del cavallo”, patrocinato dal Comune di Verona. L’iniziativa si propone di valorizzare e potenziare il legame che la città ha costruito nei secoli con questo splendido animale nei suoi diversi utilizzi. Il percorso prevede un itinerario di 15 km, che può essere suddiviso in più parti a seconda dell’esigenze dei cavalieri e dei turisti che si mettono in viaggio. La partenza avviene dal

Lungadige (Corte Molon) e l'arrivo è in Piazza Bra. I cavalieri partecipanti, partiti alle 9:00 da Corte Molon, hanno poi percorso le rive del fiume Adige fino a Castelvecchio, attraversato il ponte deviando verso San Zeno, poi Buso del Gatto e Bastioni fino a Porta Palio e rientro infine a Corte Molon. Presente all'evento anche il campione di bike, V. Brumotti, che, ha visitato la "città del cavallo" da una prospettiva diversa. L'iniziativa, oltre a sancire il legame storico tra Verona e il cavallo, promuove infatti un approccio al viaggio lento e sostenibile, perché non c'è modo migliore se non quello dall'alto di una sella, che sia di una bicicletta o di un cavallo, per scoprire il territorio e le sue eccellenze.³⁸

Durante l'ultima edizione Fieracavalli di Verona (9-12 novembre 2022), ha presenziato nuovamente il governatore Luca Zaia, ricordando uno dei progetti di valorizzazione del territorio che punta sulla creazione di un percorso di scoperta delle colline del Prosecco a cavallo, ovvero quello della nuova Ippovia delle Colline del Prosecco. Quest'ultima, si snoda attraverso un percorso che parte da Valdobbiadene fino a Vittorio Veneto. Un tratto di 54 chilometri che permetterà di godere di un paesaggio mozzafiato tra vigneti e boschi di castagni, attraverso il paesaggio nominato, il 7 luglio 2019, Patrimonio dell'Umanità. L'ippovia, fa parte del progetto complessivo della Regione del Veneto e prevede un sistema integrato di ippovie, costituito da 12 tracciati equestri ad anello, collegabili fra di loro, da percorrere a cavallo o con altri mezzi 'slow' che si snodano per oltre 360 km nel territorio collinare della pedemontana, dalla provincia di Verona con il Baldo e la Lessinia fino a quella di Belluno con il Cansiglio, passando per le Piccole Dolomiti e l'Altopiano di Asiago e il Grappa.³⁹

2.3 Gli eventi regionali

Il turismo equestre interessa anche il turismo degli eventi, cui può essere iscritto anche il turismo sportivo e quello congressuale. Grazie all'impegno delle federazioni internazionali e dei relativi enti nazionali, sono sempre di più gli eventi fieristici, sportivi e ricreativi organizzati a livello sia locale che italiano. Si tratta di eventi che richiamano un pubblico vasto e variegato che comprende tanto persone

³⁸ <https://fieracavalli.it/it/news/unippovia-urbana-per-verona-citta-del-cavallo/>

³⁹ <https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=13683388>,
<https://fieracavalli.it/it/> (ultimo accesso 20 giugno 2023)

esperte ed appassionate quanto curiosi, che si avvicinano al mondo equestre per la prima volta. Il settore fieristico è fondamentale non solo per l'ampliamento dei target e la creazione di sinergie con altri comparti del settore turistico, ma soprattutto per la diffusione della cultura equestre nelle sue molteplici forme, provando dunque ad avvicinare un mondo che sembra lontano ai più, per questioni economiche o logistiche. Altrettanto rilevanti sono gli eventi folkloristici, in cui il retaggio di un passato equestre viene messo in scena, garantendo la sopravvivenza di tradizioni legate all'identità culturale di una determinata regione; solo in Italia si contano più di venti palii in aggiunta ai numerosi eventi legati alla monta storica, ed in cui è coinvolta l'intera comunità chiamata ad identificarsi almeno in parte con quel mondo.⁴⁰

2.3.1 L'evento "Cavalli in Villa"

Il progetto "Cavalli in Villa" è stato presentato per la prima volta il 6 novembre 2021, durante l'edizione di Fieracavalli Verona. Tale progetto si identifica come un evento equestre promosso dalla FISE Veneto, patrocinato dalla Regione Veneto e dall'Istituto regionale Ville Venete (IRVV) ed intende rappresentare un marchio di eccellenza e qualità che viene assegnato ad eventi sportivi (come gare, competizioni di salto ostacoli e dressage), eventi culturali, enogastronomici, tutto ambientato in location caratteristiche come le Ville del territorio veneto. Le Ville venete selezionate inizialmente, ovvero nella prima edizione del 2022, erano 5 ed erano aperte al pubblico, coinvolgendo appassionati, famiglie ed amanti di queste attività equestri. Successivamente, nell'edizione 2023, le tappe sono state incrementate a 8, in modo da dare spazio alle richieste delle Ville che hanno desiderato ospitare l'evento, arricchendo il programma delle giornate con numerose attività culturali come ad esempio mostre fotografiche, attività ludiche per bambini ecc. Grazie a un progetto di tale portata, viene garantita ampia visibilità non solo al mondo del turismo equestre, ma anche al territorio locale e regionale, in un contesto internazionale, promosso dall'interazione tra aziende, associazioni, partnership

⁴⁰ <https://www.cavallomagazine.it/category/eventi> (ultimo accesso: 11 giugno 2023)
<https://www.fise.it/veneto/it/home/calendario.html> (ultimo accesso: 11 giugno 2023)

economiche ed istituzionali. Le discipline equestri presenti sono sette: dal Salto ostacoli fino a competizioni di Dressage, gli Attacchi, dove carrozze maratone sfileranno a gran velocità in circuiti allestiti ad hoc. Il Completo, con il cavaliere olimpionico Roberto Rotatori, il Volteggio, il Polo, antico e nobile gioco di squadra, ed infine l’Horse-Ball, anch’esso giocato a squadre con l’obiettivo di fare gol nella porta avversaria. Per i più piccoli, è possibile fare anche il battesimo della sella, con un approccio ludico-educativo innovativo e in totale sicurezza, grazie alla presenza di istruttori federali.⁴¹

Tabella 2 – Ville Venete partecipanti all’evento “Cavalli in Villa 2023” (Fonte: <https://www.cavalliinvilla.it/> (ultimo accesso: 20 giugno 2023))

<p><u>“Il Parco dell’Ippodromo”</u></p>	<p>Si trova in posizione centrale a Lonigo (Vicenza), e occupa un territorio di circa 10.000 mq. L’evento è avvenuto nei giorni 29-30 aprile 2023.</p>
<p><u>“Villa Caffo Navarrini”</u></p>	<p>Detta la “Dotta”, ha origine settecentesche e ospita attualmente la biblioteca comunale di Rossano Veneto (Vicenza). La villa subì poi molti rimaneggiamenti. Nel corso della storia, divenne dapprima un ospedale, poi un comando militare, fra cui quello tedesco, nel corso dell’ultima guerra. L’evento è avvenuto nei giorni 11-14 maggio 2023.</p>
<p><u>“Villa Marignana Benetton”</u></p>	<p>Dimora estiva situata a Mogliano Veneto (Treviso). Dalla barchessa, incorniciata da grandi oleandri rosa, si accede alla scuderia, dove restano intatte le originali mangiatoie dei cavalli. L’evento è avvenuto nei giorni 9-11 giugno 2023.</p>
<p><u>“Centro Mogliano Veneto”</u></p>	<p>Situato nell’entroterra veneziano, nel comune di Mogliano Veneto (Treviso). L’evento si è tenuto il 17-18 giugno 2023.</p>
<p><u>“Villa Spineda”</u></p>	<p>Villa situata nella frazione di Volpago del Montello (Treviso). L’evento si è tenuto il 29-30 luglio dell’anno seguente.</p>

⁴¹ <https://www.cavalliinvilla.it/> (ultimo accesso: 20 giugno 2023)

<u>“Villa Bassi”</u>	Villa presente nel territorio del Comune di <u>Abano Terme</u> (Pd). L’evento si è tenuto nei giorni 8-9-10 settembre 2022 e dal 22 al 24 settembre 2023.
<u>“Villa Stecchini”</u>	Villa attualmente privata costruita nei primi del ‘600 ed è situata nei pressi di <u>Bassano del Grappa</u> . L’evento si è tenuto il 1° ottobre 2023
<u>“Villa Boschi”</u>	È una villa immersa nel verde della campagna <u>dell’Isola della Scala</u> , poco distante da <u>Verona</u> . L’evento si terrà nei giorni 14-15 ottobre 2023

2.3.2 L’evento “Fieracavalli Verona”

Gli eventi riguardanti il mondo del cavallo costituiscono dei veri e propri prodotti turistici che rappresentano, spesso, importanti fattori di promozione e diffusione della cultura equestre, in quanto richiamano l’attenzione non solo di cavalieri esperti e appassionati, ma anche di un vasto pubblico incuriosito e interessato. All’interno dell’organizzazione di tali manifestazioni e fiere, sono dedicati numerosi spazi espositivi con padiglioni, diverse attività legate all’equiturismo ed al mondo di più piccoli, conferenze ed eventi a tema, in grado di educare la comunità a questa forma di turismo. A dimostrazione di ciò, si vuole prendere in considerazione “Fieracavalli Verona”, una delle manifestazioni equestri più importanti d’Europa. La storia di Fieracavalli segue un percorso complesso di crescita e sviluppo, proprio come il processo di transizione del ruolo del cavallo, inizialmente legato a scopi agricoli e di allevamento, successivamente alla sfera sportiva, e più recentemente legato alla sfera ricreativa. La Fiera sorge in una zona da sempre considerata punto di riferimento per l’allevamento e commercializzazione dei prodotti equini, in cui, nel 1772, Bibbiena progettò il primo spazio fieristico dedicato a cavalli, asini e muli. Per oltre un secolo vi si svolsero concorsi ippici e commercio di cavalli, fino al 1898, anno in cui si avviò la prima edizione della Fiera dei Cavalli e dell’Agricoltura. Nel 1950 è divenuta una Fiera Internazionale. Nel 1968, Fieracavalli si rinnova aprendo le porte anche a competizioni sportive di grande rilievo. Un interessante occasione per introdurre

il turismo equestre nella storia più moderna avvenne nel giugno del 1970, quando Battisti e Mogol si cimentarono in un viaggio di 600 km da Roma a Verona a cavallo, consolidando così una tradizione che lega tutt'oggi il concetto di viaggio al cavallo. L'equiturismo fa il suo ingresso ufficiale a Fieracavalli nel 1985, quando venne organizzata la prima "Borsa della Vacanza a Cavallo", con la partecipazione di Enit, Ante e Alitalia.

La presenza di questo importante appuntamento annuale ha influenzato profondamente la zona geografica di riferimento, portando allo sviluppo di numerose piccole e medie imprese manifatturiere, nate inizialmente come supporto al mondo equestre e alle sue variegata attività. Fieracavalli è, quindi, un'esposizione fieristica dedicata al mondo equino e, più in generale, all'equitazione. Si svolge dal 1898, presso Veronafiere, nella zona industriale a sud della città, con cadenza annuale, ad inizio novembre.⁴² L'evento viene pianificato attraverso l'organizzazione in padiglioni, ognuno contenente tematiche differenti, come l'area dedicata ai bambini con attività ludiche, ad esempio il battesimo in sella sui pony, o come quello dedicato all'esposizione di carrozze e calessi.

⁴² <https://fieracavalli.it/it/fieracavalli-una-storia-lunga-piu-di-un-secolo> (ultimo accesso: 22 giugno 2023)

italiano, capace di rappresentare la storia indissolubilmente e l'armonia che lega Verona e l'arte equestre. Nell'ultima edizione della Fiera, la scenografia ha visto anche l'eccezionale partecipazione della Fanfara della Polizia di Stato e del quarto Reggimento dei Carabinieri a cavallo, che si è esibito sulle note di diverse colonne sonore.⁴³ L'area B è solitamente dedicata all'area commerciale dove è possibile non solo poter comprare souvenir di ricordo, ma anche comprare attrezzatura per l'equitazione, come ad esempio le selle, le redini, ma anche l'occorrente per il cavaliere, come il cap, gli stivali, il vestiario ecc. La vendita comprende anche le stalle, rimorchi per trasporto cavalli e mangimi per animali. Anche all'estero dei padiglioni vi sono spesso dei cavalli in transito che si spostano da una zona all'altra o che semplicemente sono lì per sfilare e poter essere ammirati dal pubblico.

Fig. 3 – La sfilata equestre di Fieracavalli Verona nell'anno 2023 (Fonte: foto personale)



⁴³ <https://fieracavalli.it/it/category/gala-doro-2022/> (ultimo accesso: 23 giugno 2023)

È importante sottolineare come l'evento sia divenuto, nel tempo, un forte richiamo per il pubblico, in quanto dia la possibilità, attraverso le esposizioni dei propri cavalli, di poter conoscere ed apprezzare le razze equine della nostra nazione; inoltre, il fatto di poter permettere di avvicinarsi alle stalle e quindi sempre più all'animale, è una fonte di interesse e curiosità, in primis verso i più piccoli, che possono così interagire con loro, ma anche verso tutti coloro che amano gli animali e si vogliono interessare al mondo equestre.

Fig. 4 – Una delle esposizioni equine a Fieracavalli Verona nell'anno 2023 (Fonte: foto personale)



Fig. 5 – Un equino all’interno di un box a Fieracavalli Verona nell’anno 2023 (Fonte: foto personale)



Un altro aspetto caratterizzante di Fieracavalli è la promozione di un turismo equestre sempre più “green” e “slow”, difatti, proprio negli ultimi 15 anni, è stata caratterizzata da tematiche di sostenibilità sociale e ambientale, di cui il cavallo è naturale portavoce. La prima scuderia a pannelli fotovoltaici presentata in fiera è stata costruita nel 2009, ed è di poco dopo il padiglione dedicato al turismo equestre e ai progetti di sostenibilità territoriale. Con le numerose iniziative, organizzate negli anni, volte a dar voce e visibilità ai numerosi progetti che hanno come punto di partenza il cavallo, Fieracavalli si è sempre distinta per l’attenzione dedicata a progetti etici che mettono al centro il rapporto tra uomo e cavallo. Dal lavoro in scuderia come motivo di reinserimento sociale per detenuti ed ex detenuti, ai progetti sull’ippoterapia per bambini affetti dallo spettro autistico. Un’importante novità dell’ultima edizione fieristica è stata la realizzazione, nel padiglione 4,

“dell’Area Forum AGSM AIM – A Cavallo della Sostenibilità” - Dialoghi sul futuro sostenibile del mondo equestre”. Questa zona, allestita con materiali di riuso, è un importante punto di raccolta, snodo e confronto sui numerosi progetti nati da Fieracavalli, con l’obiettivo di tenere acceso il dialogo sul futuro sostenibile del settore. Attraverso interviste, incontri con esperti del settore e congressi, e tavole rotonde, ci si confronterà sull’importanza del rapporto terapeutico tra uomo e cavallo, sulle modalità di abbattimento di costi energetici e ambientali, sull’inclusione sociale delle categorie più fragili e sulla promozione del turismo equestre come pratica sostenibile e consapevole, raffigurando il viaggio a cavallo come una possibilità di scoperta del territorio e delle sue peculiarità, lungo itinerari lenti, a contatto con la natura, come le ippovie urbane e rurali. Tra queste anche la prima ippovia urbana permanente in Italia, patrocinata dal Comune di Verona, inaugurata nel 2022 e percorsa dall’attrice Matilde Gioli. Un itinerario di 15 km fruibile a tutti gli amanti delle escursioni a cavallo alla scoperta della città e del fiume Adige che la attraversa.⁴⁴

A favore della promozione e dello sviluppo di un turismo equestre vi sono anche alcuni dei partecipanti alla Fieracavalli Verona che, al di fuori delle proprie stalle, espongono annunci e cartelloni con proposte di viaggi e/o avventure a cavallo. Molti di loro, infatti, sono proprietari di maneggi e fattorie ed organizzano opportunità di esperienze non solo per esperti, ma anche per bambini o coloro che si avvicinano a questo mondo per la prima volta.

⁴⁴ <https://fieracavalli.it/it/> (ultimo accesso: 24 giugno 2023)

Fig. 6 e 7 – Esposizione di proposte di viaggi a cavallo a Fieracavalli Verona nell’anno 2023 (Fonte: foto personale)



Fig. 8 e 9 – Esposizione di proposte di viaggi a cavallo a Fieracavalli Verona nell’anno 2023 (Fonte: foto personale)



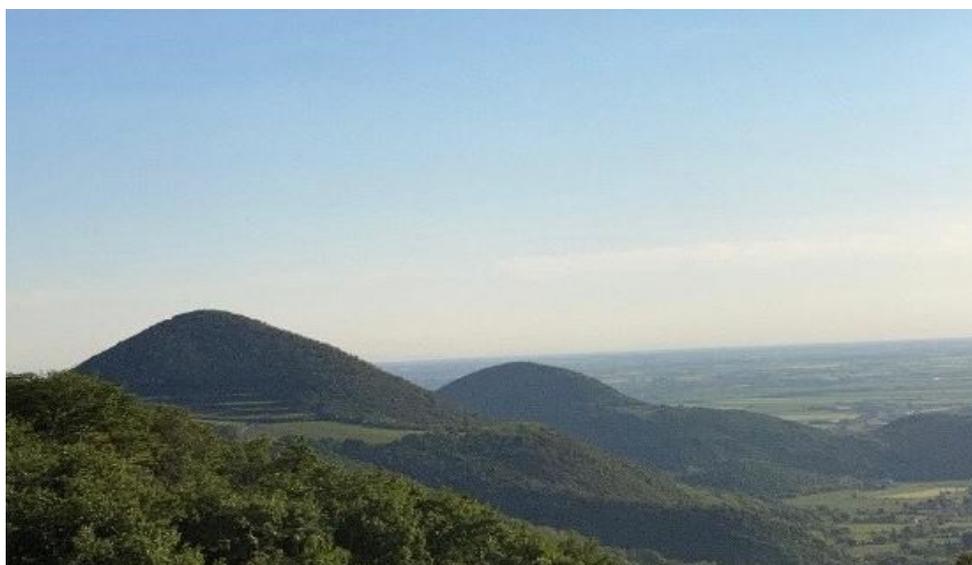
IL TURISMO EQUESTRE NEI COLLI EUGANEI

3.1 I Colli Euganei: aspetti generali del territorio

I Colli Euganei sono un gruppo di rilievi collinari di origine vulcanica che si collocano nella pianura veneta, a sud-ovest della città di Padova. Essi occupano un'area di 22 000 ettari, sono costituiti da 81 rilievi diversi fra loro per forma ed altezza, e sono stati generati circa 40 milioni di anni fa da eruzioni vulcaniche sottomarine. La lava, particolarmente viscosa, si è infiltrata lungo le fratture della crosta, inarcando gli strati sovrastanti di rocce sedimentarie e, solo in alcuni punti, è fuoriuscita. Nel corso di anni successivi, l'erosione degli strati sedimentari più esterni e più teneri, ha poi lasciato allo scoperto le rocce vulcaniche interne, più resistenti. Il profilo degli Euganei permette di notare, quindi, come essi presentino forme perfettamente coniche con cime isolate alternate a pendii dolcemente arrotondati. Tra i 150 ed i 135 milioni di anni fa, il mare sovrastava quest'area ed era solito depositare detriti, comprese anche le rocce sedimentarie, molto chiare e di natura calcarea. La roccia sedimentaria più antica è chiamata "*Rosso ammonitico*". Successivamente, circa 43 milioni di anni fa, si è verificato un primo ciclo eruttivo, momento in cui, dalle fratture della crosta marina, è fuoriuscito il magma, che, espandendosi, ha formato rocce basaltiche di colore scuro. Nella seconda fase eruttiva, il magma era più acido e viscoso e vi era presente la fuoriuscita di filoni basaltici a basso contenuto di silice, più fluidi e in grado di insinuarsi tra le altre rocce già formate. L'aspetto attuale del paesaggio euganeo è dovuto non solo all'azione erosiva dei fenomeni atmosferici, come piogge e alluvioni, ma anche all'azione antropica, ad esempio gli interventi legati al disboscamento o quelli riguardanti l'agricoltura⁴⁵

⁴⁵ G. Barbieri, *I Colli Euganei*, Marsilio Editori, 2019

Fig. 10 – Il paesaggio dei Colli Euganei nell’anno 2023 (Fonte: foto personale)



Il clima dei Colli Euganei presenta inverni non particolarmente rigidi e precipitazioni scarse, mentre le estati sono particolarmente calde e umide. Le variazioni microclimatiche da un luogo all’altro sono determinate dalla forma conica degli stessi colli, a seconda della loro esposizione, difatti i valori di maggiore riscaldamento si hanno sui versanti meridionali, con inclinazione del pendio vicina ai 45°, avviene il contrario per i versanti a nord e le valli strette e profonde. Sugli opposti versanti di uno stesso colle possono verificarsi, quindi, condizioni ambientali caratterizzate da microclimi diversi: di tipo mediterraneo, di tipo quasi montano sul pendio esposto a tramontana.⁴⁶

Per quanto riguarda la flora dei Colli Euganei, è necessario sottolineare il fatto che la singolare morfologia dei rilievi, responsabile di microclimi contrastanti, ha favorito un’immensa varietà floristica sul territorio. È presente la tipica “macchia mediterranea” con piante a basso fusto per lo più sempreverdi come il corbezzolo, l’erica arborea, la ginestra, ma sono presenti arbusti anche più aridi. Nei versanti vulcanici sorge il bosco di castagno con boscaglia mista. Considerando l’aspetto

⁴⁶ Ivi

faunistico, risultano presenti numerose specie di animali, come volpi, cinghiali, gufi ecc.⁴⁷

A tutela del territorio dei Colli Euganei, il 10 ottobre 1989 è stata varata la Legge Regionale n.38, grazie alla quale il comprensorio euganeo venne definito come area protetta, soprannominata “Parco Regionale dei Colli Euganei”.

3.1.1 Il Parco Regionale dei Colli Euganei

Il Parco Regionale dei Colli Euganei è un’area naturale protetta di 18.694 ettari, comprendente 15 Comuni: Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cervarese San Croce, Cinto Euganeo, Este, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Monselice, Montegrotto Terme, Rovolon, Teolo, Torreglia, Vo’. L’obiettivo della creazione di questo Parco Regionale è quello di tutelare i caratteri naturalistici, storici, ambientali del territorio dei Colli e di promuovere le attività economiche tradizionali e quelle compatibili con le esigenze di tutela dell’ambiente. La gestione dell’area protetta è stata demandata dalla Regione Veneto all’ Ente Parco dei Colli Euganei, che è un ente di diritto pubblico regionale, il cui consiglio è formato da tre consiglieri per ciascun comune e da cinque rappresentanti dell’Amministrazione provinciale.

⁴⁷ <https://www.colleuganei.it/> (ultimo accesso: 20 luglio 2023)

R. Besana, Istituto Geografico De Agostini S.p.A., *Italia Veneto*, Vol.9, Mondadori, 2009

Fig. 12 – Cartellonistica del Parco dei Colli Euganei (Fonte: foto personale)



L' area dei Colli Euganei, come descritto in precedenza, è dominata da una flora e una fauna considerevoli. Uno degli obiettivi principali dell'Ente Parco è quello di salvaguardarle e preservarle; per questo motivo, con la nascita del Parco stesso, è nata l'idea di creare un Giardino Botanico, ovvero un orto tematico dove sono state riprodotte alcune aree rappresentative della vegetazione del territorio. Questo giardino è situato nel comune di Galzignano Terme, più precisamente nella località Monte Venda, presso Casa Marina e ha lo scopo di conservare le molteplici rarità del luogo, spesso purtroppo minacciate di estinzione, permettendo ai visitatori di osservarle e apprezzarle. Sono presenti dei sentieri interni percorribili che consentono di sostare in alcune aree appositamente dedicate a piante di diverso genere, come ad esempio quelle officinali, quelle aromatiche e quelle boschive.⁴⁸

⁴⁸ B. Agrimi, *Nuova guida euganea. I Colli e le terme*, Saiga, 1970.
<https://www.euganeamente.it/il-parco-regionale-dei-colli-euganei/> (ultimo accesso: 20 luglio 2023)
<https://www.regione.veneto.it/ENTE-PARCO-COLLI-EUGANEI> (ultimo accesso: 20 luglio 2023)

L'ingresso è libero e gratuito, inoltre l'apertura è garantita tutto l'anno. L'impegno attivo e perseverante per promuovere e salvaguardare il territorio e il suo ecosistema è sempre stato il punto focale di chi si occupa della gestione del Parco Regionale dei Colli Euganei. Per questo motivo, vengono messe a disposizione diverse iniziative di visite guidate, anche scolastiche, con lo scopo di responsabilizzare alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio. Attraverso la presenza di guide ambientali escursionistiche, ma anche in modalità autonoma, è possibile partecipare alle proposte di visita del Parco, sia a piedi che in bicicletta, ad esempio attraverso alcuni specifici itinerari che permettono di osservare il territorio circostante ed ammirare le sue specificità.⁴⁹

Un'ulteriore attività proposta dall'Ente Parco Colli Euganei è quella situata nella località Passo Fiorine, nel comune di Teolo. È stato creato, infatti, un parco avventura comprendente un insieme di percorsi sospesi fra gli alberi, dove è possibile praticare prove di agilità equipaggiati ed istruiti con dispositivi di sicurezza come imbragature, moschettoni e carrucole.

3.2 Il turismo nei Colli Euganei

Nel corso del tempo, le civiltà, da sempre presenti sul territorio dei Colli Euganei, hanno lasciato testimonianze di emozionante bellezza come le città murate e le loro architetture. Ai piedi dei Colli, inoltre, sorgono bacini di acque e fanghi termali scientificamente efficaci che, nei comuni di Abano Terme, Montegrotto Terme, Galzignano, Teolo e Battaglia Terme, hanno permesso l'affermarsi del più grande bacino termale d'Europa. Per questo, queste terre offrono una destinazione affascinante per il turismo, con la combinazione perfetta di cultura, bellezze naturali, storia e benessere, tanto da affermarsi come "la destinazione della salute". Un obiettivo necessario che i comuni e le amministrazioni devono porsi è la valorizzazione e la promozione della destinazione, in modo tale da renderla il più possibile interessante sotto l'aspetto turistico. Si tende, quindi, a dare importanza alla rigenerazione e alla differenziazione del prodotto, ripensando ad un nuovo

⁴⁹ M. Rossi, *Camminate per tutta la famiglia*, Azzurra publishing, 2013

<http://www.parcocollieuganei.com/percorsi-tematici.php> (ultimo accesso: 25 luglio 2023)

L. Nardo, *Colli Euganei. I luoghi della vita rurale*. Editoriale Programma, seconda edizione, 2018

modo di “fare turismo”, ponendo come obiettivo quello di affermare la destinazione euganea come un punto di riferimento nell’ambito dell’attenzione per il corretto stile di vita e di salute rigenerativa e preventiva.

Esiste anche un ente unico per la promozione turistica della destinazione Terme e Colli Euganei chiamata TCM, ovvero Terme Colli Euganei Marketing. Questo ente privato di marketing territoriale è stato costituito il 18 dicembre 2018 ed è diventato operativo solamente nel luglio 2019. Attualmente, è l’unico ente riconosciuto dalla Regione Veneto ai sensi della L.R. 11/2013. L’obiettivo principale è quello di configurarsi come un’opportunità di fare rete per la comunicazione, l’informazione, la promozione, l’accoglienza e la promo-commercializzazione della destinazione e delle sue offerte turistiche.

I Colli offrono una grande varietà di prodotti tipici che si basano sul connubio “food&wine”, capace di allettare un pubblico vasto di persone che si interessano di conoscere ed assaggiare prodotti enogastronomici tipici di qualità e biologici, come ad esempio il vino, l’olio, il prosciutto di Montagnana ecc. La motivazione principale di attrazione però risulta essere quella legata alle terme e al conseguente beneficio fisico e mentale. L’unione tra il concetto di termalismo e di salute rigenerativa e preventiva in contesti naturalistici vitalizzanti è il punto d’interesse della maggior parte degli ospiti che godono di cure e servizi, grazie alla presenza sul territorio euganeo di oltre 100 strutture fornite di stabilimenti termali e 220 piscine anch’esse termali.

I visitatori che si recano nella zona dei Colli Euganei sono affascinati dal paesaggio circostante e spesso scelgono di intraprendere itinerari alla scoperta di arte e cultura, ovvero un patrimonio artistico di eccellenza, comprendente più di 60 ville venete, 5 città murate e la vicinanza con altre città d’arte importanti come Padova, Verona, Venezia e Vicenza. L’interesse turistico si direziona anche verso ciò che riguarda l’osservazione della natura e la possibilità di praticare attività fisica in essa. Per questo motivo, i vari comuni del territorio propongono, come è stato argomentato nei paragrafi precedenti, diversi percorsi escursionistici a piedi e/o in bicicletta nel Parco Regionale dei Colli Euganei e nelle sue aree limitrofe, ma anche offrono

l'opportunità di partecipare ai quattro Golf Club presenti sul territorio, o vivere un'esperienza originale navigando sul Canale Battaglia. L'attività green, sportiva e di leisure è un vero toccasana per l'equilibrio fisico e mentale della persona, per questo motivo, la destinazione dei Colli Euganei si propone come una delle mete ideali per unire i piaceri di un soggiorno di relax e cura, alla pratica di attività ludiche e sportive, immersi in aree verdi come quelle del Parco Regionale, promuovendo, allo stesso tempo, un turismo sempre più indirizzato verso la sostenibilità. Nel 2012, infatti, le organizzazioni dirigenti hanno deciso di aderire al progetto "Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle aree protette (CETS)". Quest'ultima è un metodo di governance e gestione, gestita in Italia da FederParchi, il cui obiettivo prioritario è quello di permettere una migliore gestione delle aree protette in questione attraverso uno sviluppo del turismo sostenibile. Ulteriori obiettivi della CETS sono, ad esempio, l'idea di lavorare in partnership coinvolgendo gli operatori turistici pubblici e privati che vivono sul territorio, di far conoscere e comprendere ai turisti il Parco agendo sempre nel rispetto delle regole previste, assicurare un buon livello qualitativo delle esperienze turistiche ecc. La Carta Europea viene suddivisa in tre fasi principali: la prima fase, dedicata al turismo sostenibile nelle aree protette, dura cinque anni e si compone di tutte quelle collaborazioni fra gli operatori interessati, analizzando attentamente il territorio e proponendo la tutela naturale e culturale di esso. La seconda fase, che dura tre anni, si costituisce di un percorso volontario di miglioramento e collaborazione dove la Carta viene attribuita dal Parco agli operatori turistici. L'ultima fase, sempre di durata triennale, è un percorso certificato rivolto ai tour operator che intendono creare e proporre pacchetti turistici legati alle aree protette.⁵⁰

Per quanto riguarda le attività proposte ai visitatori che si recano presso i Colli Euganei, vengono offerte principalmente le seguenti tipologie di turismo: il turismo termale ed il cicloturismo. Negli ultimi anni però, anche il turismo equestre ha cercato, in qualche modo, di svilupparsi all'interno del territorio euganeo, attraendo sempre più i visitatori.

⁵⁰ <https://www.federparchi.it/pagina.php?id=27> (ultimo accesso: 20 agosto 2023)

Analizzando il termalismo, si afferma che sia il primo ed il più importante attrattore turistico del territorio, tanto da registrare ogni anno arrivi e presenze con il 60% provenienti dalle regioni limitrofe come Lombardia e Trentino-Alto Adige e con il restante 40% provenienti da Germania, Austria, Svizzera e Francia. La particolarità di questo territorio è dovuta alla presenza, nel sottosuolo a ridosso dei rilievi, di un diffuso e profondo bacino idrotermale che si estende per 23km². L'origine delle acque termali è stata dibattuta a lungo ma studi recenti, sostenuti da analisi sofisticate, hanno dimostrato come tutto derivi da acque piovane precipitate al suolo in una zona montuosa ad altezza media attorno ai 1500 metri, identificabile nell'area delle Piccole Dolomiti e nei vicini altipiani vicentini-trentini.⁵¹

Vi sono però anche coloro che, pur usufruendo di questa tipologia di turismo, scelgono di praticare anche altre attività proposte sul territorio, come, ad esempio, il cicloturismo. La modalità offerta di fruizione del servizio stimola uno sviluppo turistico "slow", sostenibile e rispettoso dell'ambiente, proponendo anche di svolgere attività fisica, utile per il benessere psico-fisico della persona. Chi lo pratica, inoltre, accede ad un'opportunità unica di visitare ed esplorare il territorio dei Colli Euganei attraverso una serie di percorsi dedicati. Alcuni di essi sono compresi nell'Anello cicloturistico euganeo. Quest'ultimo, inaugurato nel 2012, è un percorso ciclabile di circa 63 km che si struttura all'interno del Parco Regionale. Viene segnalato con la sigla E2 e si sviluppa in modo complessivamente pianeggiante, tranne per alcuni dislivelli (ad esempio presso il comune di Bastia di Rovolon). La caratteristica dell'Anello è quella di essere un percorso circolare, per questo, è possibile partire da qualunque punto e risulta essere facilmente percorribile; inoltre è un adatto a tutti, sia per coloro abituati a praticare queste attività, sia per coloro che non hanno esperienza, ma anche per bambini e famiglie. Non è necessario l'utilizzo di mountain bike o bici particolari in quanto basta pedalare tranquillamente anche con la propria bicicletta.

⁵¹ B. Messina, *Le cure ad Abano e Montegrotto Terme*, editore Centro Studi termali P. D'Abano, 1981, <https://www.visitabanomontegrotto.com/trattamenti-termali/> (ultimo accesso: 4 settembre 2023)

La terza proposta turistica presente su questo territorio è quella equestre, della quale si discuterà ampiamente nel paragrafo successivo.

3.3 Il turismo equestre nei Colli Euganei

L'area dei Colli Euganei e del Parco Regionale è diventata, negli ultimi anni, una destinazione affascinante per il fenomeno del turismo equestre, anche grazie ai paesaggi collinari ricchi di vegetazione, cultura e storia. Le escursioni a cavallo permettono ai visitatori di immergersi nella bellezza della natura e del territorio circostante, in una modalità di turismo lento e sostenibile. Come visto in precedenza, il turismo equestre può essere praticato da tutti, sia bambini che adulti, che abbiano o meno svolto questa attività, favorendo anche il benessere psico-fisico della persona. Per quanto riguarda questa tipologia di turismo, è importante, perciò, conoscere quali sono gli elementi essenziali che poterlo praticare, come ad esempio se vi siano presenti strutture dedicate al pernottamento dei cavalli e dei cavalieri, ma anche sapere quali siano i percorsi presenti e segnalati adatti alla pratica di passeggiate a cavallo. Oltre a questo, è necessario che le organizzazioni e gli enti si occupino di proporre un'offerta unica e chiara su siti web, sia per coloro che possiedono il proprio cavallo e che possono praticare in autonomia, sia per coloro che non lo possiedono ma vorrebbero vivere comunque un'esperienza in sella tra i magnifici paesaggi dei Colli Euganei. Nei prossimi paragrafi si cercherà di individuare le risorse già presenti sul territorio e, inoltre, verranno presentate ed analizzate delle interviste fatte ad alcuni maneggi e ad alcuni equituristi che hanno avuto l'opportunità di fare almeno una passeggiata a cavallo all'interno del territorio euganeo.

3.3.1 I maneggi e le interviste

I maneggi nell'area dei Colli Euganei sono una decina e sono distribuiti in maniera abbastanza omogenea sul territorio. Il primo maneggio che viene segnalato è il centro di equitazione "Abano Terme", che si trova nella città di Abano Terme.⁵³ A

⁵³ <https://www.facebook.com/people/Centro-Equestre-Villa-Bassi/100057439331279/> (ultimo accesso: 4 settembre 2023)

seguire, sempre nello stesso comune, si trova il centro equestre “Leonacavallo”.⁵⁴ Per quanto riguarda i comuni limitrofi, a Montegrotto Terme, è presente il maneggio “Horseclub Catajo Asd”, il quale si ubica nelle vicinanze dell’affascinante castello del Catajo.⁵⁵ Nei pressi di Teolo, sorge il circolo ippico “Ai Gradoni”, uno dei pochi maneggi che permette le passeggiate a cavallo, sia per gli esperti che per i principianti.⁵⁶ Nello stesso comune, si trova anche la scuderia “Inbloom”, situata proprio in prossimità dei Colli⁵⁷. Nella fascia media del territorio euganeo, precisamente nel comune di Lozzo Atestino, nella parte più occidentale ai limiti del confine del Parco Colli, si trova il centro ippico “Valbon”, il quale offre sia l’opportunità di praticare equitazione nella loro scuola, sia di fare passeggiate a cavallo, solo però per coloro che hanno già esperienze a riguardo e si ritengono esperti.⁵⁸ Nella fascia più a nord, invece, sorge il centro ippico “La Grande Bellezza”, nel comune di Bastia di Rovolon⁵⁹, ed il maneggio “Equus Villa Trento Asd”, nel comune di Cervarese S. Croce.⁶⁰ A Torreglia, si segnala il centro ippico “Asd Star’s Ranch”, che si presenta come una scuola di equitazione western.⁶¹ Per concludere, l’ultimo maneggio è situato nel comune di Monselice e si chiama “Cavalieri della rocca Asd”, il quale si identifica come una scuola di equitazione sia di monta inglese sia di monta americana, con la possibilità, per i più piccoli, di partecipare ai centri estivi.⁶²

⁵⁴ https://www.facebook.com/Cinzia.equitazione.volteggio.pony/?locale=it_IT (ultimo accesso: 4 settembre 2023)

⁵⁵ <https://www.horseclubcatajo.it/> (ultimo accesso: 4 settembre 2023)

⁵⁶ <https://www.passeggiateacavallocollieuganei.com/> (ultimo accesso: 4 settembre 2023)

⁵⁷ <https://www.facebook.com/ScuderiaInBloomAsd/> (ultimo accesso: 4 settembre 2023)

⁵⁸ <https://www.facebook.com/people/Centro-Ippico-Valbona/100071043382537/> (ultimo accesso: 4 settembre 2023)

⁵⁹ <https://www.facebook.com/centroippicolagrandebellezza/> (ultimo accesso: 4 settembre 2023)

⁶⁰ https://www.facebook.com/equusvillatrento/?locale=it_IT (ultimo accesso: 4 settembre 2023)

⁶¹ https://www.facebook.com/asdstarsranch/?locale=it_IT (ultimo accesso: 4 settembre 2023)

Tabella 3 – Maneggi presenti nel territorio dei Colli Euganei (Fonte: elaborazione propria)

MANEGGI	Ubicazione	Indirizzo	Scuola di equitazione	Offre Passeggiate
<u>CENTRO EQUESTRE</u> <u>ABANO TERME</u>	Abano Terme	Via Appia Monterosso, 56, 35031	<u>SÌ</u>	<u>NO</u>
<u>CENTRO EQUESTRE</u> <u>LEONCAVALLO</u>	Abano Terme	Via Sartorio, 32, 35031	<u>SÌ</u>	<u>NO</u>
<u>HORSECLUB</u> <u>CATAJO ASD</u>	Montegrotto Terme	Via Catajo, 35036	<u>SÌ</u>	<u>NO</u>
<u>CIRCOLO</u> <u>IPPICO AI</u> <u>GRADONI</u>	Castelnuovo di Teolo	Via Castelnuovo, 19, 35037	<u>SÌ</u>	<u>SÌ</u>
<u>CENTRO IPPICO</u> <u>VALBON</u>	<u>Lozzo Atestino</u>	<u>Via Frassenella,</u> <u>6. 35034</u>	<u>SÌ</u>	<u>SÌ</u> (solo per esperti)
<u>CENTRO IPPICO LA</u> <u>GRANDE BELLEZZA</u>	<u>Bastia di Rovolon</u>	<u>Via Madonna,</u> <u>30, 35030</u>	<u>SÌ</u>	<u>NO</u>

<u>EQUUS VILLA</u> <u>TRENTO ASD</u>	<u>Cervarese S.</u> <u>Croce</u>	<u>Via Roma, 1.</u> <u>35030</u>	<u>SÌ</u>	<u>NO</u>
<u>ASD STAR'S RANCH</u>	<u>Torreglia</u>	<u>Via R. Ferruzzi.</u> <u>38a. 35038</u>	<u>SÌ</u>	<u>NO</u>
<u>CAVALIERI DELLA</u> <u>ROCCA A.S.D</u>	<u>Monselice</u>	<u>Via Savellon</u> <u>Retratto, 19.</u> <u>35043</u>	<u>SÌ</u>	<u>SÌ</u>
<u>SCUDERIA</u> <u>INBLOOM</u>	<u>Treponti di Teolo</u>	<u>Via Pastorie, 21.</u> <u>35037</u>	<u>SÌ</u>	<u>SÌ</u>

Come mostra la tabella, tutti i maneggi presenti nelle aree dei Colli Euganei si identificano, in primo luogo, come centri ippici e offrono, quindi, la possibilità di svolgere lezioni di equitazione nelle scuole presenti in loco. Tali lezioni sono aperte a tutti coloro che vogliono partecipare: adulti, ragazzi e bambini e possono essere associate a due tipologie di insegnamenti: quello a monta inglese (salto ad ostacoli) e quello a monta americana, detta anche western. Il tutto avviene in totale sicurezza, in quanto ogni cavaliere indossa il caschetto ed il gilet di protezione; inoltre è seguito, per tutta la durata dell'insegnamento, dall'istruttore esperto della scuola. Molti di questi centri ippici, ad esempio come il centro "Ads Star's Ranch" ed il centro "Leoncavallo", permettono anche, ai più piccoli, di partecipare ai centri estivi, dove è possibile stare a contatto con la natura e vivere a 360° il mondo del cavallo, ad esempio, praticando la pulitura dei box e dando da mangiare agli animali. Se da un lato tutti i centri precedentemente citati confermano la presenza di scuole di equitazione all'interno di essi, dall'altro lato, pochi di loro, ovvero

quattro su dieci, offrono l'esperienza di fare passeggiate a cavallo. Addirittura, il centro "Valbon", situato nel comune di Lozzo Atestino, permette tale attività solamente a coloro che si ritengono esperti. Analizzando tale realtà, si comprende come, sul territorio, l'offerta turistica equestre risulti essere carente e superficiale, rendendone difficile la pratica per tutti coloro che lo desiderano. Per questo motivo, se si prende in esempio un ippoturista inesperto, che visita i Colli Euganei e che sia intenzionato a praticare un'esperienza di cavalcata nel paesaggio; è importante che si informi al meglio riguardo la scelta del maneggio a cui affidarsi. L'interessato, quindi, dovrebbe contattare direttamente il centro ippico e chiedere informazioni in quanto, non esiste, attualmente, un sito web ufficiale del territorio che elenchi in dettaglio i maneggi con proposte di equiturismo. Ad oggi, dunque, questa tipologia di turismo, viene gestita dai singoli operatori, come ad esempio i centri ippici o le agenzie di viaggio; questo dimostra che non vi è una vera e propria organizzazione, gestione e promozione del fenomeno da parte delle amministrazioni e dei comuni.

Per comprendere al meglio il ruolo che hanno tali centri ippici riguardo il fenomeno turistico in questione, sono state fatte delle interviste a quattro maneggi del territorio dei Colli Euganei. Essi sono i seguenti: "Centro equestre Abano Terme" (ad Abano Terme), "Centro ippico Ads Star's Ranch" (a Torreglia), il "Centro ippico ai Gradoni" (a Teolo) e la "Scuderia Inbloom" (a Teolo). La prima intervista è stata svolta presso il "Centro equestre Abano Terme". Esso è situato accanto a Villa Bassi, attualmente sede del comune e precedentemente citata nel capitolo II, in quanto sede ospitante dell'evento equestre "Cavalli in Villa". Il maneggio si presenta come una scuola equestre, la quale offre l'opportunità di svolgere lezioni di monta inglese e salto ad ostacoli, sia per i più piccoli che per adulti, senza alcuna distinzione fra principianti ed esperti. Attualmente, dispone di due campi coperti, due campi scoperti in sabbia e un campo in erba, solitamente dedicato alle competizioni. Gli insegnamenti sono seguiti e diretti da un istruttore federale esperto e la loro durata varia da un'ora ad un'ora e mezza in base al livello dell'atleta, ovvero se è principiante o se è di livello agonistico. Ogni cavaliere ed amazzone deve essere munito di protezioni come, ad esempio, il gilet ed il cap; questo permette di svolgere l'attività in totale sicurezza. I box presenti nel centro ippico sono circa una cinquantina e ospitano, per lo più, i cavalli della scuderia, i

quali vengono anticipatamente sellati ed utilizzati per le lezioni. Un'altra parte dei box è riservata ai cavalli di proprietari privati, i quali si affidano per poter mantenere lì i propri animali e per poi poterli cavalcare nei campi presenti quando sono disponibili. Il centro equestre ospita, inoltre, diverse gare, come quelle dedicate agli allievi ponyisti e come il Campionato Regionale Veneto, promosso dalla Federazione Italiana Sport Equestri (FISE). Per i più piccoli, invece, viene offerta l'opportunità di partecipare ai centri estivi equestri, dove naturalmente si svolgono lezioni di equitazione, ma dove è anche possibile relazionarsi direttamente con i cavalli, ad esempio dando loro da mangiare, pulendo i loro box e curare il loro mantello strigliandolo. Tali attività ludiche ed interattive sono importanti non solo perché sono apprezzate dai bambini, ma anche perché propongono un approccio diretto con gli animali e permettendo di conoscere ed apprezzare più da vicino il mondo di questo animale. Le settimane estive sono proposte anche con i pony, più docili e mansueti, perfetti per chi è alla prima esperienza. Per quanto riguarda il turismo equestre, questo centro ippico non offre l'opportunità di fare passeggiate a cavallo, in quanto si trova in un'ubicazione poco privilegiata sotto questo aspetto, ovvero il fatto che è stato costruito a ridosso della circonvallazione di Abano Terme, molto vicino al centro del paese. Affrontando questo argomento con i diretti interessati, ovvero in questo caso l'istruttore della scuola, si è compreso come sia un punto dolente, in quanto, per loro, non poter proporre attività di passeggiate risulti spiacevole dato che, come è stato detto, ricevono, ogni giorno, decine di telefonate da parte di turisti interessati. A riguardo, è stato riferito quanto sia necessario poter cercare di organizzare e gestire al meglio il fenomeno del turismo equestre nell'area; non solo per il presente ma soprattutto per il futuro. Sarebbe importante cercare di promuoverlo il più possibile a tutti poiché il territorio euganeo offre opportunità uniche di paesaggi mozzafiato, ottimi per poterli osservare più attentamente attraverso una prospettiva diversa, ovvero quella a cavallo.

La seconda intervista è stata fatta al proprietario del centro "Ads Star's Ranch", situato nel comune limitrofo a quello di Abano Terme, ovvero Torreglia. Questo centro si identifica principalmente come una scuola di equitazione western, offrendo assistenza e preparazione per lo svolgimento di gare e il conseguimento di brevetti relativi alla monta americana. Quello che accomuna tale maneggio con il

precedente è il fatto che entrambi permettono la partecipazione ai “Summer Camp”, integrati con attività di lezioni di equitazione, cura del cavallo, laboratori creativi e attività di scuderia. Per i bambini più piccoli, in questo caso coloro che hanno dai 3 agli 8 anni, è possibile fare il “battesimo della sella”; un’opportunità unica per imparare ad amare l’animale e conoscerlo più da vicino. La scuderia non possiede box per i cavalli privati e non offre alloggi per coloro che intendono fare un pernottamento. Un’altra caratteristica di questa scuderia è il fatto che sia una delle altre cinque che non propone attività dedicate al turismo equestre. Quello che è stato riferito durante l’intervista è che la decisione di non proporre passeggiate a cavallo non sia dovuta alla cattiva posizione della struttura ma sia dovuta al mancato interesse. Il centro ippico, difatti, non pensa sia necessario offrire questo servizio in quanto ritiene che siano sufficienti quelli già presenti. Riguardo alle prospettive future di questa tipologia di turismo, il Direttore pensa che si debba migliorare la progettazione del fenomeno e soprattutto, che venga gestito non dai maneggi ma dai comuni e dalle amministrazioni.

Gli ultimi due centri equestri, al contrario, acconsentono all’attività di passeggiate a cavallo. Il maneggio “ai Gradoni”, si trova a Castelnuovo di Teolo, anch’esso nel Parco Regionale dei Colli Euganei. Chiedendo maggiori informazioni al gestore, Massimiliano, si comprende come il suo centro sia nato grazie alla sua forte passione per il mondo del cavallo e alla dedizione che lo spinge a migliorare sempre più la sua realtà. Il Circolo Ippico nasce nel 2017, grazie all’amicizia con Claudia, colei che sarebbe diventata poi la sua collaboratrice. Alla base del loro centro c’è la scuola di equitazione, con monta inglese e con quella western, entrambe adatte sia per bambini che per adulti. La struttura dispone di diverse razze equine: italiane, americane e sudamericane e da qualche anno, hanno incrementato la loro attività con l’allevamento, con l’opportunità di vivere le nascite dei loro puledri. Un servizio offerto è quello riservato alla compravendita di cavalli in quanto, molti clienti, richiedono la necessità di avere soggetti sani e adatti allo svolgimento di attività equestri. I privati, inoltre, possono affidarsi a loro per il pensionamento e lo stallaggio dei propri equidi, con la possibilità di scegliere il box più adatto, ad esempio, il box semplice, quello più grande o quello adiacente al prato in erba. Il Direttore ha voluto inoltre segnalare che il proprio maneggio ha ospitato, il 18

ottobre 2020, il “Primo Raduno Rosa”, iniziativa organizzata dalla FITETREC-ANTE, la quale organizzava un raduno equestre di 50 amazzoni con altrettanti cavalli a favore dell’”Associazione Nazionale Donne Operate al Seno”. Tale evento ha permesso non solo l’aiuto solidale ma anche ha contribuito a promuovere un’attività sportiva e turistica come quella equestre. Proprio a riguardo del fenomeno dell’equiturismo, il centro “ai Gradoni” intende offrire a chiunque la possibilità di condividere la passione per il cavallo, tramite passeggiate e trekking nella natura. Questa decisione è stata presa poiché si è ritenuto importante far scoprire, agli ippoturisti, le bellezze del territorio del Parco Regionale dei Colli Euganei. Grazie alla loro posizione strategica, permettono di attraversare, lungo sentieri appositamente dedicati, boschi caratteristici, zone rurali particolarmente interessanti e, in questo caso, si offre una veduta del Monte Venda. In aggiunta, attraverso questi itinerari, si raggiungono ottime strutture ricettive utili per l’eventuale pernottamento o sosta del turista, ma anche si viene a conoscenza di aziende locali, quali “Azienda Agricola il Calice Rosso, “Azienda Agricola Serraglio”. Le passeggiate proposte, offerte solo ed esclusivamente su prenotazione, sono riservate per legge ai maggiori di 14 anni ed hanno una durata di una o più ore, partendo da un livello principiante e a seconda delle capacità del cliente. Naturalmente, viene assicurata la presenza fissa e l’accompagnamento di una guida equestre esperta. Durante tutto l’anno, il maneggio organizza trekking della durata di più giorni su tutto il territorio italiano, per scoprire le tradizioni, la cultura ed i sapori del territorio scelto. Per praticare tutte queste attività, il turista può sia usufruire dei cavalli presenti in struttura, sia avere un cavallo di propria proprietà. Riguardo le prospettive per il futuro equestre nell’area, si comprende come ci siano grandi difficoltà, soprattutto nel pensare che questo fenomeno turistico possa effettivamente svilupparsi con facilità. Come viene detto, i percorsi per le passeggiate a cavallo sono insufficienti e mal curati, spesso infatti ci si trova davanti a sterpaglie e spazzatura e risulta quindi difficile il passaggio. Pochi sono ancora i maneggi che offrono attività di equiturismo, forse perché, spesso, è difficile cercare di organizzarle e fondamentalmente perché mancano i fondi. Sarebbe perciò auspicabile che le amministrazioni si facciano carico di questo e che incentivino maggiormente questa tipologia di turismo che, contrariamente a come si pensa, è

un'ottima opportunità per far conoscere il territorio e promuovere un turismo sempre più sostenibile e "slow".

L'ultimo centro ippico considerato è "Inbloom", ubicato a Treponti di Teolo. Si identifica come una scuola di equitazione adatta a tutti i livelli, con l'opportunità di imparare a cavalcare con monta inglese, con monta americana e dressage. Dispongono di un campo coperto in sabbia, un campo scoperto in erba ed un altro campo scoperto sempre in sabbia, utilizzati per le lezioni. Attraverso la scuderia, i cavalieri e le amazzoni possono, non solo conseguire le patenti agonistiche e non, ma anche avviarsi verso un percorso di endurance e corse in pista. Sono presenti anche i box ed i paddock (spazi con misure maggiori) per tenere, eventualmente, i cavalli e/o pony di proprietari privati. Per i più piccoli, è possibile partecipare al "battesimo della sella". Non si organizzano però i centri estivi. Ciò che accomuna questo maneggio con quello precedente, è il fatto che entrambi propongono attività destinate al turismo equestre, per la maggior parte si tratta di passeggiate. Durante l'intervista, viene sottolineata l'importanza di come ciascuna passeggiata sia condotta da una guida di Turismo Equestre FISE, in quanto è necessario che tutti siano controllati e seguiti con attenzione, poiché la maggior parte dei partecipanti è di livello principiante o sale in sella per la prima volta. Tali esperienze possono essere fatte solamente da persone con età compresa e superiore a 14 anni, ed il costo è di 35€ all'ora a persona più 5€ per l'assicurazione obbligatoria per legge. Non è necessario utilizzare i cavalli della scuderia; è possibile, infatti, utilizzare il proprio animale privato. La durata degli itinerari varia da un minimo di un'ora ad un massimo di tre ore in base al livello degli ippoturisti. Generalmente, per gli orari è necessario accordarsi con la guida della scuderia ma vi è una totale flessibilità di giorno ed ora, sia durante la settimana che nel weekend. Molte sono le telefonate che vengono fatte ogni giorno per ricevere informazioni a riguardo e la maggioranza dei partecipanti appartiene ad una fascia di età compresa fra i 25 ed i 40 anni, che spesso arrivano in coppia o addirittura in gruppo, per passare, ad esempio, una giornata di addio al nubilato. I percorsi che vengono scelti dipendono dalle capacità dei presenti; quindi, per i più inesperti, l'itinerario comprenderà zone di suoli pianeggianti e facilmente percorribili, mentre, per i più abili, si attraverseranno sentieri ripidi, comprendenti forti pendenze. In entrambi i casi, però, le strade

percorse non sono asfaltate e non solo riservate al solo passaggio di equini; questo vuol dire che, durante l'attività, è possibile incontrare ciclisti e corridori. Fino a cinque anni fa, il centro ippico proponeva passeggiate a cavallo anche in montagna e al mare, sempre nella regione Veneto, mentre ora, vengono eseguite solamente sul territorio euganeo. Per tutti, la partenza e l'arrivo corrisponde alla scuderia e le aree che vengono visitate comprendono la zona di Teolo. La decisione che ha spinto i proprietari di questo maneggio ad offrire attività equestri è stata quella riguardante la grande consapevolezza delle opportunità che i Colli Euganei posseggono, come sorprendenti paesaggi ricchi di fauna e vegetazione. Ed è proprio attraverso di essa che i turisti a cavallo possono passare ed ammirare, godendo di un paesaggio arricchito da vigneti, campi di grano e alberi da frutto. Per coloro che svolgono l'attività per una durata di tre ore, è possibile, costeggiando i colli di Teolo, arrivare fino alla "Cantina Maeli", situata nel comune di Baone. In questa splendida struttura, la scuderia propone una sosta dove è possibile fare una degustazione dei vini locali, in particolare del Moscato Giallo. Il centro è privo di un'offerta di servizi e alloggi per i turisti che intendono pernottare. Secondo l'intervista posta ad uno degli istruttori del centro, le prospettive per il turismo equestre nell'area sono poco positive, in quanto il fenomeno sia tutt'ora mal organizzato e gestito, nonostante la domanda in aumento. Molte sono ancora le difficoltà a riguardo, ad esempio la mancanza di fondi per la manutenzione dei percorsi adatti alle passeggiate a cavallo. Il maneggio, ad esempio, compie autonomamente un'attività giornaliera di pulizia dei sentieri. Sarebbe inoltre opportuno che tali sentieri siano esclusivamente dedicati al passaggio di equini, poiché, possono presentarsi discordie tra i passanti, ad esempio con i cicloturisti.

Dai risultati di queste interviste si comprende come vi sia un certo pessimismo nei confronti del futuro del fenomeno turistico equestre nell'area dei Colli Euganei in quanto, si ritiene che sia mal gestito e insufficientemente promosso. La maggior parte dei maneggi ritiene infatti che questa tipologia di attività possa attrarre un elevato numero di turisti ed incentivare la conoscenza consapevole del territorio e delle sue risorse. Inoltre, è importante sottolineare come l'equiturismo sia non solo una buona opportunità per migliorare il benessere psicofisico della persona ma che

può essere considerato come un turismo sostenibile e responsabile al passo con i tempi e le nuove esigenze.

3.3.2 I percorsi

Attualmente, sul territorio dei Colli Euganei, non vi è una vasta scelta di percorsi dedicati alle passeggiate a cavallo, se non quelli proposti dai vari maneggi citati nel paragrafo precedente. L'unico sentiero ufficialmente riconosciuto è il "Sentiero Tematico Ippico" presente sul sito web del Parco Regionale dei Colli Euganei.⁶³

Fig. 14 – Mappa del "Sentiero Tematico Ippico" del Parco Regionale dei Colli Euganei (Fonte: <https://www.parcocolleieganei.com/pagina.php?id=220> (ultimo accesso: 7 settembre 2023))



Si tratta di un percorso tematico ideato e realizzato su tracciati idonei al solo transito di cavalli e cavalieri, naturalmente eseguito in modalità autonoma e quindi non accompagnati da guide di maneggi. Se si intende intraprendere questo percorso, si può partire da qualsiasi punto e si potrà attraversare il territorio godendo di paesaggi

⁶³ <https://www.parcocolleieganei.com/pagina.php?id=220> (ultimo accesso: 7 settembre 2023)

naturali e di campagna. I punti di interesse sono sia relativi alle vedute dei Colli Euganei e dei suoi monti, come ad esempio il Monte Baraldo (ad Arquà Petrarca), il Monte Fasolo (a Cinto Euganeo), il Monte delle Grotte (a Galzignano Terme), sia relativi a dimore storiche come Villa Barbarigo (a Valsanzibio, Galzignano Terme). Nel corso degli anni, è stato fatto un ripristino della viabilità dei tratti esistenti, ripulendoli dalla vegetazione invadente. Con il legno di castagno ottenuto dal disboscamento di alcuni boschi del territorio, sono state costruite e collocate anche alcune staccionate lungo l'itinerario, garantendo così la sicurezza ai cavalli ed ai cavalieri durante il passaggio in aree strette o ripide. Un ulteriore intervento fatto è stato quello di installare mangiatoie ed abbeveratoi lungo i tratti per permettere quindi delle soste. È presente, inoltre, un sistema segnaletico del percorso per facilitare l'orientamento. Purtroppo, con il passare del tempo, non vi sono state fatte ulteriori modifiche né interventi specifici di manutenzione di tale percorso ippico, anche a causa della mancanza di risorse economiche dedicate. Nessuno si è attrezzato per la pulizia dei tratti dalla vegetazione e alla sistemazione delle infrastrutture presenti, per questo, attualmente, non è garantita la completa fruizione agli equituristi. Per quanto riguarda gli altri percorsi presenti sul territorio euganeo, come è stato descritto nel paragrafo precedente, ogni maneggio, che svolge un'attività di equiturismo, propone unicamente il proprio itinerario che, troppo spesso, viene utilizzato anche da altre persone come cicloturisti e corridori.

3.3.3 Le interviste agli equituristi

Questo paragrafo intende descrivere e analizzare le interviste che sono state fatte ad alcuni equituristi che hanno svolto passeggiate a cavallo nel territorio del Parco Regionale dei Colli Euganei. Il primo soggetto scelto è una donna, appartenente alla fascia d'età 40-59 anni e residente in Lombardia. Possiede diversi cavalli di sua proprietà, con i quali, giunge fino al territorio euganeo per svolgere passeggiate in autonomia. Il suo livello di esperienza nel settore dell'equitazione è alto, difatti si considera un'esperta; è da anni che svolge questa tipologia di attività, non solo nel Veneto, ma anche nella sua regione d'origine. La signora in questione ha affermato di aver deciso di praticare il turismo equestre nell'area dei Colli Euganei grazie ad alcuni amici che, facendo essi parte degli ippoturisti locali, l'hanno convinta a

intraprendere tale scelta. La frequenza di queste passeggiate è molto bassa, difatti si reca in zona solamente un paio di volte all'anno, principalmente durante i fine settimana e nelle stagioni come la primavera e l'autunno. Anche se è circa da cinque anni che svolge questa attività, non conosce al meglio il territorio; per questa ragione, la maggior parte delle volte, le esegue in compagnia degli amici, più esperti di lei in tale ambito. Il percorso che sceglie di fare è il "Sentiero Tematico Ippico", anche se a volte si affida a quelli proposti dai maneggi. L'intervistata ritiene che gli itinerari da lei percorsi siano spesso mantenuti male, poco puliti dalla vegetazione che ormai è alta ed invadente e che, in generale, siano insufficienti. Questo, secondo le sue affermazioni, è un vero peccato poiché il turismo equestre e le passeggiate a cavallo sono un'occasione per il territorio di farsi conoscere ed apprezzare. Lei stessa ha deciso di venire in queste zone perché le ritiene incantevoli, ricche di storia, di paesaggi e di natura. Per quello che riguarda la gestione di tale fenomeno turistico, non crede di poter giudicare in quanto non ritiene di possedere molte informazioni a riguardo ma, nonostante ciò, immagina che vi sia una cattiva gestione e organizzazione, oltre che un'inesistente promozione. Auspica, infine, che le prospettive future dell'equiturismo siano più promettenti.

Il secondo intervistato è un uomo, residente nel territorio euganeo, di età compresa fra i 22 ed i 39 anni. Si definisce un cavaliere inesperto in quanto ha praticato una sola volta la passeggiata a cavallo, sempre nell'area dei Colli Euganei. Questa sua prima esperienza l'ha condivisa con sua moglie, appassionata ed esperta del mondo equestre. La coppia, infatti, ha deciso di affidarsi ad uno dei maneggi della zona, ovvero quello della "Scuderia Inbloom" a Treponti di Teolo, in quanto sono entrambi residenti di quel comune. Nonostante abitino nella zona dei Colli Euganei, la ricerca e la scelta di un centro ippico adatto è stata difficile dovuta alla mancanza di un sito web che elenchi e differenzi quelli che propongono o meno attività di equiturismo. Per questo motivo, hanno consultato l'unico sito ufficiale esistente, ovvero <https://www.visitabanomontegrotto.com/sport/equitazione-abano-montegrotto-terme/>, ed in seguito, hanno opportunamente chiamato ciascun maneggio per chiedere ulteriori informazioni a riguardo. La passeggiata svolta è stata un'avventura coinvolgente ed emozionante che ha fatto loro conoscere, per la prima volta, alcuni scorci nascosti del territorio che mai avevano visto così da

vicino. Inoltre, l'intervistato ritiene che questa esperienza sia un'opportunità per riscoprire, quindi, le proprie zone attraverso una nuova prospettiva, più sostenibile e "slow". Viene fatta, in aggiunta, un'osservazione riguardo l'itinerario che hanno percorso: il suo animale si è spaventato durante la passeggiata, probabilmente dovuto all'incontro inatteso con altri passanti. Questo può risultare spesso un problema poiché non tutti gli equini sono preparati ad inconvenienti di questo tipo. Per tale motivazione, l'intervistato auspicherebbe che tutti i sentieri per l'equiturismo diventassero riservati al solo passaggio dei cavalli e dei loro cavalieri.

L'ultima persona intervistata è una donna, appartenente alla fascia di età 40-59 anni e residente a Siena. Di professione fa l'istruttrice di equitazione nella fattoria-scuderia "Tègoni", nel piccolo comune di Radicondoli. Nel maneggio dove lavora, oltre a svolgere lezioni, accompagna i turisti equestri a fare delle lunghe passeggiate nelle zone limitrofe. Attualmente, per un breve periodo di vacanza, ha deciso di soggiornare nella zona di Abano Terme e di sperimentare, in questo territorio, le escursioni a cavallo. Per svolgerle, utilizza uno dei suoi cavalli che, durante il resto del tempo, lo lascia nei box del "Centro equestre Abano Terme". L'intervistata ha scelto di recarsi in questa zona per praticare l'equiturismo per conoscere più da vicino le aree facenti parte del Parco Regionale dei Colli Euganei, e per poter confrontare il livello di qualità del fenomeno turistico equestre presente con quello del suo comune. Ha voluto affidarsi ad uno dei maneggi proposti per eseguire le passeggiate, quindi, li ha contattati uno ad uno per ricevere maggiori informazioni. Ha scelto, infine, il centro ippico "Ai Gradoni" a Castelnuovo di Teolo in quanto, a suo parere, proponeva i più interessanti itinerari con sosta nell'azienda vinicola "Cantina Maeli". In generale ha valutato questa esperienza positivamente poiché l'organizzazione e la gestione da parte del maneggio è stata perfetta e la degustazione dei vini locali nell'azienda le ha permesso di conoscere ed assaporare i prodotti del territorio. Per quanto riguarda la presenza di altri percorsi sul territorio riservati all'equiturismo, ritiene che siano insufficienti e che quindi, debbano esserne costruiti di nuovi, magari in zone ancora poco conosciute, per poter così diversificare l'offerta. Seppur anche in Toscana il fenomeno del turismo equestre sia gestito dai maneggi, vi sono molte più opportunità per coloro che desiderano provare un'avventura in sella. Da quello che viene affermato, i sentieri sono

maggiormente sviluppati e curati nella manutenzione e, ogni centro, rispetto a quelli presenti sul territorio euganeo, propone molte più attività, come ad esempio soste, degustazioni e pranzi nelle aziende locali. Ritiene, inoltre, che sia importante sviluppare itinerari alla scoperta di aspetti naturalistici delle zone interessate, ma che, spesso, sia ancora più importante poter offrire al cliente un'opportunità unica di assaggiare e godere dei prodotti caratteristici del territorio. Infine, per migliorare il fenomeno turistico equestre nell'area in questione, sarebbe auspicabile poter destinare più fondi allo sviluppo di tale turismo, in modo tale da pianificarlo, dirigerlo e promuoverlo nel migliore dei modi. Pensa, inoltre, che l'equiturismo venga, purtroppo, poco considerato, in quanto, soprattutto nei comuni presenti, si punti soprattutto sul turismo termale. Bisognerebbe, quindi, cercare di cambiare prospettiva e rivoluzionare il turismo, proponendolo più sostenibile e consapevole. Una proposta perfetta per questo rinnovamento sarebbe, secondo lei, proprio il turismo equestre.

3.3.4 L'evento "Cavalli in Villa" di Villa Bassi

Una delle otto tappe dell'evento precedentemente citato "Cavalli in Villa" si è tenuto nei giorni di sabato 9, domenica 10 e lunedì 11 aprile 2022, presso Villa Bassi Rathgeb, nel comune di Abano Terme, all'interno del territorio del Parco Regionale dei Colli Euganei. La villa risale al periodo compreso tra il 1566 ed il 1576 e subì, nel corso del tempo, diverse modifiche architettoniche e decorative di interni ed esterni a seconda degli usi e dei gusti dei proprietari che si succedettero. Nel 1979 il Comune della cittadina acquistò l'edificio, diventando centro culturale e sede comunale. Attualmente la villa è aperta in occasione di visite organizzate, convegni e manifestazioni. Ed è proprio qui che è avvenuto l'evento di "Cavalli in Villa" nell'anno 2022 e nel settembre 2023. La prima giornata si è svolta attraverso la partecipazione di 25 cavalieri e cavallerizze nelle gare di salto ostacoli, appositamente preparate con percorsi ad hoc nel campo del centro equestre di Abano Terme, affiancato a Villa Bassi. L'ingresso alle gare e all'evento era libero e gratuito a tutti, per appassionati del settore ma anche per coloro che, incuriositi dal clima festivo, si sono avvicinati a godere dello spettacolo. Attraverso l'evento "Cavalli in Villa" è stato anche possibile accedere ai box dove era permesso

accarezzare i cavalli, osservare come vengono nutriti, curati e sellati prima di una gara; in tal modo, gli ospiti vivevano un'opportunità unica entrando così in contatto più diretto con gli animali stessi.

Fig. 15 – Gara di salto ostacoli durante l'evento “Cavalli in Villa 2022” Abano Terme (Fonte: foto personale)



Un ulteriore attività svolta è stata la sfilata dei partecipanti alle competizioni nelle vie del centro del Comune di Abano Terme, percorrendo diversi itinerari nel territorio intorno alla dimora di Villa Bassi Rathgeb stimolando, in questo modo, la curiosità e l'ammirazione di un numero sempre più elevato di persone, facendo conoscere loro il mondo equestre e le attività ad esso collegate. Oltre agli spettacoli organizzati ad hoc, erano presenti, all'interno dei campi appositamente allestiti, anche degli stand dove è stato possibile acquistare le diverse attrezzature utili per le attività equestri, non solo per i cavalieri, come ad esempio i cap, gli stivali, gli speroni ecc., ma anche per i cavalli, come ad esempio i mangimi. Per i più piccoli, invece, è stato possibile fare il battesimo della sella, con un approccio ludico-educativo innovativo e in totale sicurezza, grazie alla presenza di istruttori federali.

“Il Villaggio del bambino” è stata un’occasione unica per i bambini dai 3 ai 10 anni che volevano avvicinarsi al mondo dei cavalli attraverso l’approccio con i pony, animale sicuramente più mansueto e adatto a loro. Il circuito didattico proposto, inoltre, era aperto anche ai più piccoli affetti da disabilità.

Nella giornata di domenica 10 è stato possibile ammirare il fascino storico ed intramontabile delle auto d’epoca italiane e del mondo, portate appositamente sui prati di Villa Bassi grazie all’ Automotoclub Storico Italiano (ASI), al Veteran Car Club Padova ed al Circolo Patavino Autostoriche. Il pubblico ne è stato partecipe e attivo in quanto era possibile ritirare all’ingresso dell’evento una cartolina su cui votare l’auto preferita.

Anche Confagricoltura Veneto ha presenziato durante lo svolgimento dell’evento, dando ai visitatori l’opportunità di apprezzare il mondo equestre ed il turismo ad esso collegato, proponendo quindi escursioni ed itinerari all’insegna della riscoperta del territorio euganeo ed in modalità slow e green. Tra i partecipanti, inoltre, vi erano alcuni albergatori di Abano Terme e Montegrotto Terme che sponsorizzavano il settore termale dei Colli Euganei e fornivano eventuali informazioni e curiosità a coloro che si fossero dimostrati interessati.

Tutto ciò che riguarda il turismo sostenibile è affiancato non solo dall’esperienza in sella ad un cavallo, ma anche dal cicloturismo. Per questo motivo, gli organizzatori dell’evento “Cavalli in Villa” hanno posto degli stand ad hoc, dove è stato possibile, per chi avesse voluto, prenotare una prova gratuita all’interno della villa con una E-bike di ultima generazione, messa a disposizione da Askoll, azienda leader nel campo della mobilità elettrica. Lo scopo principale di questi spazi era quello di proporre un turismo a basso impatto ambientale e capace di entusiasmare coloro che lo avessero praticato, offrendo anche la possibilità di riservare una delle due escursioni proposte in programma nella giornata di domenica.

All’interno di Villa Bassi è stato anche costruito un piccolo capannone al cui interno vi erano esposti diversi prodotti DOP del territorio, promossi dalle aziende locali e dai produttori, e dove era possibile ricevere informazioni utili da guide turistiche per

scoprire nel migliore dei modi il patrimonio naturalistico, culturale e storico del bacino euganeo e della regione Veneto.

Si nota come l'evento "Cavalli in Villa" sia stato quindi un'ottima opportunità non solo per creare un momento di festa e aggregazione fra i cittadini di Abano Terme e dei comuni limitrofi, ma anche per sponsorizzare il più possibile il mondo dell'ippica e del turismo equestre, proponendo anche una connessione fra quest'ultimo, il turismo termale e quello in bicicletta. L'idea è stata quella, infatti, di sviluppare strategie di sviluppo e gestione per identificare al meglio nuove offerte dedicate ai turisti che arrivano sul territorio, riscoprendolo e vivendo esperienze autentiche e dinamiche. Coloro che vengono ospitati, magari per tre o quattro giorni, ricercano non solo le cure termali ed il relax, punto di forza dei comuni euganei, ma anche attività originali, dove si pratica sport ed allo stesso tempo si entra in contatto con la natura circostante ed il paesaggio.⁶⁴

⁶⁴ <https://www.cavallinvilla.it/wp-content/uploads/2022/03/01.03.22-turismo-equestre.pdf> (ultimo accesso: 1° agosto 2023), <HTTPS://WWW.CAVALLINVILLA.IT/VILLA-BASSI/TERRITORIO-VILLA-BASSI/> (ultimo accesso: 1° agosto 2023)

CONCLUSIONI

L'obiettivo con cui questo elaborato è stato svolto è stato quello di analizzare e comprendere il fenomeno dell'equiturismo nel territorio dei Colli Euganei.

Questa tipologia di turismo, come si è potuto verificare all'interno del testo, non presenta una definizione univoca e globale, ma sono presenti diverse definizioni di attività che rientrano nel mondo del cavallo e che creano un possibile interesse turistico. Questo fenomeno, nonostante risulti ancora poco studiato, negli ultimi anni, sembra sia in evoluzione e che stia prendendo sempre più piede in Italia. In risposta alle attuali esigenze turistiche, l'equiturismo rappresenta un'ottima soluzione che permette lo svolgimento di attività all'aria aperta, durante le quali è possibile socializzare e venire a contatto diretto con l'animale. Configurandosi, inoltre, sotto certi aspetti, come turismo terapeutico, si presenta come un fattore di innovazione dell'offerta turistica, in grado di accogliere le nuove richieste di mercato legate alla sostenibilità, al benessere psico-fisico ed al territorio. La mancanza di una definizione univoca, infatti, si riflette poi sulle amministrazioni che dovrebbero occuparsi del turismo equestre. In ambito nazionale non esiste, pertanto, un ente riconosciuto come superiore agli altri, che raggruppi insieme gli enti equituristici nazionali. Una soluzione sarebbe quindi auspicabile, in modo tale da permettere a questa tipologia di turismo di svilupparsi ed essere meglio organizzata e gestita.

Nella sezione finale dell'ultimo capitolo sono state analizzate le condizioni dell'equiturismo nel territorio dei Colli Euganei, ed è proprio questo un esempio reale di come persista tutt'ora la problematica della mancanza di un coordinamento di tale fenomeno. Il turismo equestre, infatti, è attualmente gestito dai singoli operatori, come ad esempio le agenzie di viaggio ed i centri equestri e non da un'associazione precisa o dal comune stesso. Per rendere, quindi, la ricerca del turista equestre più semplice e veloce, si potrebbe creare una piattaforma online dove vengano inserite tutte le proposte e le offerte che lo riguardano. Un suggerimento sarebbe quello di inserire nel sito i nomi e le eventuali informazioni dei maneggi del territorio che propongono passeggiate a cavallo. In realtà, già esiste un sito che si occupa di offrire un quadro generale dell'offerta turistica equestre

euganea (<https://www.visitabanomontegrotto.com/sport/equitazione-abano-montegrotto-terme/>), ma risulta essere superficiale e poco veritiero, in quanto non fornisce sufficienti informazioni a riguardo ed identifica tutti i maneggi del territorio come fruitori di attività ed itinerari a cavallo. Diversamente da quanto affermato nel sito, infatti, molti di questi maneggi sono solamente scuole di equitazione e nulla più. Così facendo, il potenziale turista, venuto sul territorio per vivere un'esperienza a cavallo con l'intenzione di passeggiare nella natura e nel territorio circostante, otterrebbe solamente un'informazione errata e ne rimarrebbe deluso.

A livello nazionale, come in quello locale, si rileva una forte mancanza di una strategia comune, che determina a sua volta uno scarso o nullo coordinamento teso all'attuazione di piani per lo sviluppo e la messa in pratica dell'offerta turistica equestre, attraverso lo stanziamento di fondi destinati, ad esempio, al miglioramento dei percorsi già esistenti ed alla creazione di nuovi, come le ippovie. Importante, infatti, è la presenza di diverse opportunità da offrire al turista, in modo tale da rendere la meta territoriale più stimolante.

Da tenere in considerazione è l'importanza verso le azioni di marketing e promozione del turismo equestre, purtroppo molto carente anche a livello del territorio dei Colli Euganei. Alla base vi è un'assenza di studi riguardo questa tipologia di turismo, delineando una scarsa consapevolezza del fenomeno turistico e dei suoi vantaggi, non solo per chi lo pratica, ma anche per il territorio stesso dove viene praticato, per le imprese locali e la popolazione. Le conseguenze sono i carenti investimenti nel settore e quindi un misero flusso turistico interessato al settore. Sebbene questa attività equestre di tipo turistica dimostri evidenti potenzialità sia per lo sviluppo economico che per quello sostenibile del nostro paese, resta ancora ampiamente trascurato. Le escursioni a cavallo nei Colli Euganei offrono un'opportunità unica per esplorare questa magnifica area collinare, ricca di storia, cultura, paesaggio e sapori ma, per essere apprezzata, deve essere conosciuta e quindi sponsorizzata.

Come è stato affermato nel primo capitolo di questo elaborato, uno dei punti di forza del turismo equestre è la capacità di far parte di un turismo al passo con i tempi, che si identifica sempre più come “green” e “slow”. Ai giorni d’oggi, per lo Stato, ma anche per le amministrazioni regionali e comunali, è fondamentale finanziare costantemente attività turistiche a basso impatto ambientale, che da un lato rispettino la natura, e che dall’altro lato, si impegnino a far vivere un’esperienza autentica al turista che le prova. Il territorio euganeo avrebbe grandi potenzialità per poter proporre tutto questo attraverso l’offerta di un turismo equestre, in quanto possiede differenti ampi spazi verdi e boschivi dove poter costruire sentieri adatti alle passeggiate a cavallo. Questa tipologia di turismo, infatti, risponderebbe al bisogno di innovazione dell’industria turistica dei Colli Euganei, in quanto le amministrazioni e le imprese locali spesso puntano solamente sul turismo termale e su quello ciclistico, abbandonando quello ippico. Quest’ultimo, infatti, potrebbe essere un’opportunità per “svecchiare” il territorio e renderlo innovativo, creando collaborazioni e sinergie fra i settori economici della zona. Tuttavia, la realizzazione di una rete di turismo equestre omogenea locale, come per quella nazionale, incontra diversi ostacoli. Si tratta ancora di un’attività di nicchia, praticata per la maggior parte dagli appassionati, mentre, per quanto riguarda le attività proposte dai maneggi, risultano essere poche e spesso analoghe. Nonostante vi siano state esempi concreti di sviluppo territoriale legato all’equiturismo, come quello di Fieracavalli a Verona, è ancora difficile percepire il progresso di uno sviluppo tale nei territori più piccoli, come nei comuni del bacino euganeo. La città di Abano Terme, ad esempio, non dispone di dati relativi all’equiturismo territoriale; ciò dimostra come non venga posto interesse nei confronti di esso. Questo sarebbe auspicabile in un futuro non lontano, in quanto è imprescindibile che chi governa un territorio debba tener conto di chi vi soggiorna e di chi vi pratica una certa attività turistica. Tale realtà mostra come sia, in tal modo, difficile quantificare il fenomeno e soprattutto poterlo gestire, organizzare, migliorare per poi proporre novità al turista.

BIBLIOGRAFIA

Agrimi B., *Nuova guida euganea. I Colli e le terme*, Saiga, 1970.

Besana R., Istituto Geografico De Agostini S.p.A., *Italia Veneto*, Vol.9, Mondadori, 2009

Disegno di legge, n.4322, Legge quadro sul cavallo nella campagna e nei centri ippici <https://www.parlamento.it/service/PDF/PDFServer/BGT/00005574.pdf>

Guy P., *I Colli Euganei- storie di percorsi tra le colline di Venezia*, promosso da “Strada del vino dei Colli Euganei”, 2015

Marangon L., Spiandorello M., Granato C., *Colli da bere- itinerari enoturistici tra i Colli Euganei*, I.P.S.S.A.R Pietro d’Abano, 2000

Messina B., *Le cure ad Abano e Montegrotto Terme*, editore Centro Studi termali P. D’Abano, 1981

Pasquale G., *Colli Euganei in biciletta. 19 itinerari fra le colline padovane*, Editoriale programma, 2022

Pettenella A., *I Colli Euganei. Itinerari escursionistici*, Cierre edizioni, 2009

Rossi M., *Camminate per tutta la famiglia*, Azzurra publishing, 2013

Sandon G., *Guida all’anello ciclabile dei Colli Euganei e dintorni*, La Galiverna editrice, 2014

Schinezos I., *I Colli Euganei*, Isole di natura, Input edizioni, 2008

St Aubyn Z., *Lezioni di equitazione*, Logos, 2008

Tondi della Mura V., De Gottardo E., *Ippoterapia e formazione emozionale*, Armando editore, 2010

SITOGRAFIA

Alla scoperta del Veneto [HTTPS://WWW.AGRITURISTVENETO.IT/ALLA-SCOPERTA-DEL-VENETO-A-CAVALLO](https://www.agrituristveneto.it/alla-scoperta-del-veneto-a-cavallo)

Anello Colli Euganei https://www.veneto.eu/IT/Anello_Colli_Euganei/ (ultimo accesso: 31 luglio 2023)

Articolo 115 Codice della Strada <https://www.aci.it/i-servizi/normative/codice-della-strada/titolo-iv-guida-dei-veicoli-e-conduzione-degli-animali/art-115-requisiti-per-la-guida-dei-veicoli-e-la-conduzione-di-animali.html> (ultimo accesso: 4 aprile 2023)

Camera di commercio industria artigianato agricoltura Verona, *Il turismo a Verona*, 2020
<https://www.vr.camcom.it/sites/default/files/uploads/statistica/turismo/REPORT%20TURISMO%202020.pdf>

Carta dell'accoglienza e ospitalità Veneto
<https://www.regione.veneto.it/web/turismo/carta-dellaccoglienza-e-dellospitalita>
(ultimo accesso 20 settembre 2023)

Carta Turismo Sostenibile <https://www.federparchi.it/pagina.php?id=27> (ultimo accesso: 20 agosto 2023)

Cavalli in Villa <https://www.cavallinvilla.it/wp-content/uploads/2022/03/01.03.22-turismo-equestre.pdf> (ultimo accesso: 1° agosto 2023)

Cavalli in Villa [HTTPS://WWW.CAVALLINVILLA.IT/VILLA-BASSI/TERRITORIO-VILLA-BASSI/](https://www.cavallinvilla.it/villa-bassi/territorio-villa-bassi/) (ultimo accesso: 1° agosto 2023)

Cavalli in Villa <https://www.cavallinvilla.it/> (ultimo accesso: 20 giugno 2023)

Centri studi CO.MO.DO Horsetouring. <https://horsetouring.com/blog/turismo-equestre-quali-vantaggi-per-noi-e-per-litalia/> (ultimo accesso: 5 aprile 2023)

Colli Euganei Legge 1971 <https://www.padovaoggi.it/social/1971-2021-legge-salva-colli-euganei-18-ottobre-2021.html#:~:text=Ricorrono%20i%2050%20anni%20dalla,delle%2070%20cave%20allora%20presenti.> (ultimo accesso 20 luglio 2023)

Colli Euganei [HTTPS://WWW.COLLIEUGANEI.IT/](https://www.collieuganei.it/) (ultimo accesso 20 luglio 2023)

Comunicato presidente nazionale Fitetrec-Ante Alessandro Silvestri <https://www.fitetrec-ante.it/news/item/2187-comunicato-del-presidente-nazionale-alessandro-silvestri.html> (ultimo accesso: 7 aprile 2023)

cfr. in Regolamento art 114 del Codice della strada e FiteTrec-ante https://www.fitetrec-ante.it/media/k2/attachments/Regolamento_TREC_2022.pdf (ultimo accesso: 2 aprile 2023)
<https://www.fitetrec-ante.it/veneto.fitetrec-ante.it>

DGR n. 138 del 3/02/2009 Iniziative di valorizzazione del turismo equestre https://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=c628be4c-a921-48c3-aa7d-3d1969e9e558&groupId=10813

Equiturismo ed enogastronomia <http://www.oipesitalia.org/turismo-sportivo-ed-enogastronomia-nuove-frontiere-la-ripresa-economica-sociale/> (ultimo accesso: 30 marzo 2023)

Equiturismo e Disabilità <https://www.equitabile.it/turismo-equestre-per-disabili/> (ultimo accesso: 4 aprile 2023)

Equiturismo Veneto Confcommercio

<https://confcommercioveneto.it/eventi/turismo-equestrewebinar/> (ultimo accesso: 10 giugno 2023)

“Equiwine” <https://www.ilgiornale.it/news/equiwine-cultura-cavallo-storia-buon-bere-e-territorio-879656.html> (ultimo accesso: 4 aprile 2023)

“Equiwine” Verona- A cavallo tra le vigne del Soave

<https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=2601804> (ultimo accesso: 4 aprile 2023)

“Equiwine” per un turismo sostenibile in Vallesina

<https://www.leggopassword.it/il-progetto-equi-wine-per-un-turismo-sostenibile-in-vallesina/> (ultimo accesso: 4 aprile 2023)

“Equiwine- animatore di degustazione turistica”

<https://archivio.ilportaledelcavallo.it/2012/04/24/equiwine/> (ultimo accesso: 4 aprile 2023)

Eventi equestri Veneto <https://www.cavallomagazine.it/category/eventi> (ultimo accesso: 11 giugno 2023),

FEI <https://www.fei.org/> (ultimo accesso: 25 maggio 2023)

Federturismo Confindustria - Nomisma: un italiano su 4 con la passione per il cavallo <https://federturismo.it/it/la-federazione/gli-organizzazioni/biografie/559-news/news-2018/15659-nomisma-un-italiano-su-4-con-la-passione-per-il-cavallo.html> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Federazione Italiana Turismo Equestre e Trec- FITETRE-ANTE Veneto

<https://www.fitetrec-ante.it/> (ultimo accesso: 18 maggio 2023)

Fieracavalli - Presentata la 124^a edizione di Fieracavalli

<https://fieracavalli.it/it/news/presentata-la-124-edizione-di-fieracavalli/> (ultimo accesso: 30 marzo 2023)

Fiera Cavalli <https://fieracavalli.it/it/> (ultimo accesso 20 giugno 2023)

Fieracavalli Verona <https://fieracavalli.it/it/fieracavalli-una-storia-lunga-piu-di-un-secolo> (ultimo accesso: 22 giugno 2023)

Fieracavalli Verona sito ufficiale <https://fieracavalli.it/it/> (ultimo accesso: 24 giugno 2023)

FISE <https://www.fise.it/> (ultimo accesso: 25 maggio 2023)

FISE <https://www.fise.it/veneto/it/home/calendario.html> (ultimo accesso: 11 giugno 2023),

Gala d'Oro Fieracavalli Verona <https://fieracavalli.it/it/category/gala-doro-2022/> (ultimo accesso: 23 giugno 2023)

Horse Green Experience <https://horsegreenexperience.com/eu-green-week-2022/> (ultimo accesso: 8 aprile 2023)

Horse Touring <https://horsetouring.com/blog/turismo-equestre-quali-vantaggi-per-noi-e-per-litalia/> (ultimo accesso: 4 aprile)

Il cavallo “Ambasciatore green” <https://tganimals.it> (ultimo accesso: 30 marzo 2023)

Ippoterapia <https://www.tuttogreen.it/ippoterapia/> (ultimo accesso: 4 aprile 2023)

Ippovia delle colline del Prosecco <https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=13683388>

Itinerari turistici equestri Veneto
<https://www.veneto.eu/resource/resolver?resourceId=8dda8ae0-a597-4a13-9f4b-9f2410167e86/veneto-a-cavallo> (ultimo accesso: 20 giugno 2023)

Maneggio “Abano Terme” <https://www.facebook.com/people/Centro-Equestre-Villa-Bassi/100057439331279/> (ultimo accesso: 4 settembre 2023)

Maneggio “Leoncavallo”
https://www.facebook.com/Cinzia.equitazione.volteggio.pony/?locale=it_IT
(ultimo accesso: 4 settembre 2023)

Maneggio “HorseClub Catajo” <https://www.horseclubcatajo.it/> (ultimo accesso: 4 settembre 2023)

Maneggio “Ai Gradoni” <https://www.passeggiateacavallocollieuganei.com/>
(ultimo accesso: 4 settembre 2023)

Maneggio “Inbloom” <https://www.facebook.com/ScuderiaInBloomAsd/> (ultimo accesso: 4 settembre 2023)

Maneggio “Valbon”(ultimo accesso: 4 settembre 2023)
<https://www.facebook.com/people/Centro-Ippico-Valbona/100071043382537/>
(ultimo accesso: 4 settembre 2023)

Maneggio “La Grande Bellezza”
<https://www.facebook.com/centroippicolagrandebellezza/> (ultimo accesso: 4 settembre 2023)

Maneggio “Ads Star’s Ranch”
https://www.facebook.com/asdstarsranch/?locale=it_IT (ultimo accesso: 4 settembre 2023)

Maneggio “Equus Villa Trento”
https://www.facebook.com/equusvillatrento/?locale=it_IT (ultimo accesso: 4 settembre 2023)

Maneggio “Cavalieri della rocca Ads”
https://www.facebook.com/CavalieriDellaRoccaAsdMonselice/?locale=it_IT
(ultimo accesso: 4 settembre 2023)

Natura a Cavallo <https://www.naturaacavallo.it> (ultimo accesso: 30 marzo 2023)

Natura a Cavallo <https://www.naturaacavallo.it/>(ultimo accesso: 4 aprile 2023)

Parco Regionale Colli Euganei [HTTPS://WWW.REGIONE.VENETO.IT/ENTE-PARCO-COLLI-EUGANEI](https://www.regione.veneto.it/ente-parco-colti-euganei) (ultimo accesso: 20 luglio 2023)

Parco Regionale Colli Euganei [HTTP://WWW.PARCOCOLLIEUGANEI.COM/](http://www.parcocollieuganei.com/) (ultimo accesso: 20 luglio 2023)

Parco Regionale Colli Euganei [HTTPS://WWW.EUGANEAMENTE.IT/IL-PARCO-REGIONALE-DEI-COLLI-EUGANEI/](https://www.euganeamente.it/il-parco-regionale-dei-colti-euganei/) (ultimo accesso: 20 luglio 2023)

Parco Regionale Colli Euganei <http://www.parcocollieuganei.com/percorsi-tematici.php> (ultimo accesso: 25 luglio 2023)

Parco Regionale Colli Euganei <http://www.parcocollieuganei.com/> (ultimo accesso: 31 settembre 2023)

Potenziali turismo equestre in Portogallo Magalhaes N., Antunes J., Barroco C., [Revista turismo e desenvolvimento n 21/22, 2014, pp. 187-18](#)

Prima ippovia Veneto <https://www.larena.it/territorio-veronese/citta/la-prima-ippovia-veneta-per-il-turista-a-cavallo-1.3165757>,
<https://tribunatreviso.gelocal.it/treviso/cronaca/2014/11/11/news/alla-scoperta-del-paesaggio-lungo-l-ippovia-del-veneto-1.10289903>

Prima Ippovia Veneto <https://www.larena.it/territorio-veronese/citta/la-prima-ippovia-veneta-per-il-turista-a-cavallo-1.3165757> (ultimo accesso: 20 giugno 2023)

Promozione turistica della regione Veneto <https://www.veneto.eu/> (ultimo accesso: 21 settembre 2023)

Regione Veneto turismo equestre
<https://www.regione.veneto.it/web/turismo/turismo-equestre>

Regione Veneto

<https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=411764>
(ultimo accesso: 10 giugno 2023)

Sentiero Tematico Ippico Parco Regionale dei Colli Euganei

<https://www.parcocolleuganei.com/pagina.php?id=220> (ultimo accesso: 7 settembre 2023)

Trattamenti termali <https://www.visitabanomontegrotto.com/trattamenti-termali/>
(ultimo accesso: 4 settembre 2023)

Terme Abano Montegrotto <https://www.visitabanomontegrotto.com/> (ultimo accesso: 31 luglio 2023)

Turismo equestre - [Fieracavalli](https://fieracavalli.it/turismo-equestre) <https://fieracavalli.it/turismo-equestre> (ultimo accesso: 30 marzo 2023)

Turismo equestre in [Veneto](https://www.venetoagricoltura.org) <https://www.venetoagricoltura.org> (ultimo accesso: 30 marzo 2023)

Turismo equestre e sostenibilità <https://horsegreenexperience.com/il-progetto/>

Turismo Regione Veneto <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2022/2022-0005/2205-veneto.pdf> (ultimo accesso: 5 giugno 2023)

Turismo Regione Veneto <https://www.regione.veneto.it/web/turismo> (ultimo accesso: 5 giugno 2023)

Veneto Agricoltura Turismo Equestre

<https://www.venetoagricoltura.org/upload/pubblicazioni/Turismo%20Equestre%20E421/Guida%201.pdf> (ultimo accesso: 10 giugno 2023)

Visit Abano Montegrotto <https://www.visitabanomontegrotto.com/sport/anello-ciclabile-colli-euganei/> (ultimo accesso: 31 luglio 2023)

INDICE DELLE FIGURE E DELLE TABELLE

- Fig. 1 – Foto del sito “Horse Touring” (Fonte: Horse Touring <https://horsetouring.com/it/centri-equestri>) (ultimo accesso: 4 aprile 2023)
- Fig. 2 – La mappa dei padiglioni di Fieracavalli Verona nell’anno 2023 (Fonte: <https://fieracavalli.it/it/mappa-del-quartiere/>) (ultimo accesso: 23 giugno 2023)
- Fig. 3 – La sfilata equestre di Fieracavalli Verona nell’anno 2023 (Fonte: foto personale)
- Fig. 4 – Una delle esposizioni equine a Fieracavalli Verona nell’anno 2023 (Fonte: foto personale)
- Fig. 5 – Un equino all’interno di un box a Fieracavalli Verona nell’anno 2023 (Fonte: foto personale)
- Fig. 6 – L’esposizione di proposte di viaggi a cavallo a Fieracavalli Verona nell’anno 2023 (Fonte: foto personale)
- Fig. 7 – L’esposizione di proposte di viaggi a cavallo a Fieracavalli Verona nell’anno 2023 (Fonte: foto personale)
- Fig. 8 – L’esposizione di proposte di viaggi a cavallo a Fieracavalli Verona nell’anno 2023 (Fonte: foto personale)
- Fig. 9 – L’esposizione di proposte di viaggi a cavallo a Fieracavalli Verona nell’anno 2023 (Fonte: foto personale)
- Fig.10 – Il paesaggio dei Colli Euganei nell’anno 2023 (Fonte: Foto personale)
- Fig.11 – La mappa del Parco dei Colli Euganei (Fonte: <http://www.parcocollieuganei.com/map.php>) (ultimo accesso: 24 luglio 2023)
- Fig.12 – La cartellonistica del Parco dei Colli Euganei (fonte: foto personale)

Fig.13 - Mappa dell'Anello cicloturistico dei Colli Euganei (Fonte: <https://www.colleuganei.it/ciclovie/anello-colli-euganei/> (ultimo accesso: 21 agosto 2023)

Fig. 14 – Mappa del “Sentiero Tematico Ippico” del Parco Regionale dei Colli Euganei (Fonte: <https://www.parcocolleuganei.com/pagina.php?id=220> (ultimo accesso: 7 settembre 2023)

Fig. 15 – Gara di salto ostacoli durante l'evento “Cavalli in Villa 2022” Abano Terme (Fonte: foto personale)

Tabella 1 – Percorsi equestri nella regione Veneto (Fonte: <https://www.veneto.eu/resource/resolver?resourceId=8dda8ae0-a597-4a13-9f4b-9f2410167e86/veneto-a-cavallo> (ultimo accesso: 20 giugno 2023)

Tabella 2 – Ville Venete partecipanti all'evento “Cavalli in Villa 2023” (Fonte: <https://www.cavalliinvilla.it/> (ultimo accesso: 20 giugno 2023)

Tabella 3 – Maneggi presenti nel territorio dei Colli Euganei (Fonte: elaborazione propria)